IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 213. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Domenica, 2 Agosto 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 25 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 6 del mattino.

La settimana all'estero

Nelle lunghe relazioni sulle feste in onore della squadra francese in Russia si fanno risaltare principalmente due fatti: l' uno la visita dello Czar alla squadra francese, visita che non era compresa nel programma e che a Cronstadt si riteneva impossibile poche ore prima che avvenisse; l' altro che lo Czar alla colazione a bordo del yacht *Derschawa* permise che fosse suonata la *Marsigliese* e stette in piedi ad ascoltarla. L' entusiasmo con cui furono accolti dappertutto gli ufficiali francesi fu grande: ed aumenterà indubbiamente quando questi verranno a contatto coi panslavisti.

Questo per l' attivo.

In quanto al passivo si nota che l' Imperatore Alessandro ha proibito ogni allusione alla Repubblica per cui il pubblico russo si è dovuto accontentare di gridare *Vive la France*. Lo Czar ha espresso pure il desiderio che nelle allocuzioni dei sindaci, nei brindisi ed in generale nei discorsi diretti agli ufficiali francesi, e nelle risposte di questi si evitasse qualunque allusione ad un alleanza franco-russa o qualunque frase che potesse urtare le suscettibilità degli altri Stati.

L'ordine e rispettivamente il desiderio dello Czar è stato osservato e soddisfatto, ed anche nel brindisi pronunciato l'altro ieri, alla colazione offerta dagli ufficiali della squadra francese, l'ammiraglio Gervais ha bensì augurato — come lo comportava il carattere esclusivamente militare della festa stessa — all'esercito russo di raccogliere nuovi allori qualora fosse chiamato a difendere la patria, ma non parlò nè di fratellanza d'armi, nè di avversari comuni o di mete identiche. Tutto ciò prova che, anche se la visita della squadra francese a Cronstadt è un avvenimento notevole, essa non influirà a peggiorare le presenti condizioni generali.

***

Come avvenimento politico, la visita di Cronstadt ha, del resto, ceduto il posto a quella della medesima squadra francese a Plymouth.

Era stato affermato da fonte francese che la visita avveniva in seguito al desiderio della Regina Vittoria di vedere le grandi navi francesi.

Però nella seduta di martedì scorso della Camera dei Pari, lord Hamilton, capo dell' ammiragliato, dichiarò che la visita era affatto spontanea, lasciando intravedere che l'iniziativa non era partita dall'Inghilterra.

Ciò aumenta il valore e l'importanza della visita.

Nel banchetto dato dal Lord Mayor a lord Salisbury mercoledì, quest'ultimo precisò il carattere della visita, affermando che essa era un pegno di amicizia tra i due paesi. Circa la questione delle alleanze, lord Salisbury ripetè che scopo essenziale della politica inglese e cura principale della sua carriera era il mantenimento della pace — ralle-

***

Un' altra parola di pace e di concordia è stata pronunciata in questi giorni a Londra, in occasione del banchetto dato dal Lord Mayor in onore del Principe di Napoli alle Mansion-House. Il primo magistrato della città di Londra, dopo aver fatto grandi elogi ai Sovrani d'Italia, al Principe ed al popolo italiano, brindò alle cordiali relazioni esistenti tra i due paesi.

Il Principe di Napoli, rispondendo e senza entrare minimamente nella politica, ringraziò, commosso, il Lord Mayor per la grandiosa dimostrazione di simpatia, dicendo che le parole eloquenti del Lord Mayor troveranno un' eco profonda nel sentimento degli italiani.

Che il Principe di Napoli si sia reso l'interprete dei sentimenti dell'Italia, lo prova l' interesse con cui si segue tra noi il suo viaggio, che si può chiamare un vero viaggio trionfale.

***

Il Governo inglese ha presentemente parecchi grattacapi. Da qualche giorno si parla della ripresa delle trattative tra la Porta e la Granbrettagna per fissare l' epoca del ritiro delle truppe inglesi dall'Egitto e vuolsi che l'ambasciatore turco Rustein pascià abbia ricevuto l' ordine di ritornare subito al suo posto a Londra. Essendo tuttavia imminente la partenza di Lord Salisbury per il solito congedo autunnale, è almeno incerto che le trattative possano essere iniziate subito.

Nella elezione suppletoria a Wisbech, nel Cambridgeshire, la maggioranza unionista, che nel 1886 era di 1087 voti, si è mutata in una maggioranza gladstoniana di 260 voti. E' questa la maggiore sconfitta degli unionisti dalle ultime elezioni generali; essa costringe il *Times* ad ammettere che Gladstone ha ora tutte le probabilità di vittoria nelle prossime elezioni.

Cambridgeshire è specialmente importante, perchè, secondo il detto di Fawcett, esso mostra da che parte tira il vento elettorale.

***

I chileni non hanno fortuna colle loro navi da guerra.

Il governo francese ha proibito che l'equipaggio di queste navi si reclutasse tra i marinai francesi e gli agenti del presidente Balmaceda, inviati in Europa per completare gli equipaggi, non poterono toccare i porti francesi.

Il vapore *Presidente Errazuris* ha avuto la stessa sorte e dopo essere arrivato felicemente da Falmouth a Lisbona, non ha potuto completare il proprio equipaggio avendo il governo portoghese impedito ai marinai di arruolarsi.

Il *Presidente Errazuriz* dovrà quindi tornare con pochi uomini a Valparaiso ove all'epoca del suo arrivo la guerra civile sarà forse terminata.

Le notizie sulla piega che questa va prendendo sono contraddittorie; v'è però chi crede alla vittoria finale del partito del Congresso.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Costantinopoli**, 1, 1 pom. — Trovasi qui l'uomo di Stato francese, signor Léon Say.

(S) **Vienna**, 1. — Il *Fremdenblatt* annunzia che l'imperatore conferì la gran Croce dell'Ordine di Leopoldo al conte Badeni, governatore di Gallizia e la dignità di consigliere intimo al principe Sanguszko, presidente della Dieta di Gallizia ed a Iaworki, capo del club dei deputati polacchi.

(S) **Ginevra**, 1. — Il principe di Lobanoff, ambasciatore di Russia a Vienna, è qui giunto per trattenersi alcuni giorni.

(S) **Cauterets**, 31. — L'ambasciatore russo, barone di Mohrenheim, è giunto qui colla sua signora ed ebbe un'accoglienza entusiastica.

Il barone di Mohrenheim parlò sull'amicizia franco-russa, dicendo che i suoi echi si ripercuotono al di là dei monti.

(N) **Londra**, 1, 2.10 pom. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha conferito al principe Eszterhazy, addetto militare alla Ambasciata austriaca a Londra, la croce di cavaliere dell'ordine di Santo Stefano.

(N) **Bucarest**, 1, 2.20 pom. — Sir J. Lascelles, ministro britannico, ha presentato le sue lettere di richiamo al Re Carlo ed è partito per Londra.

(N) **Berlino**, 1, 2.10 pom. — Il Duca di Cambridge è arrivato ad Hamburg, dove si tratterrà tre settimane.

Il principe di Galles vi è atteso per il 12 corrente.

(N) **Berna**, 1, 2.50 pom. — Il signor Stanley sta ora molto meglio della gamba.

(N) **Madrid**, 1, 2.20 pom. — Si ha da San Sebastiano che il ricevimento fatto dalla Regina Reggente, all'Ambasciata marocchina, è stato solenne. Furono scambiati discorsi molto affettuosi.

La questione africana

Il *Don Chisciotte* ha sentito il bisogno di essere ben informato sulle cose d'Africa ed ha trovato subito una persona, anzi un personaggio, in corrente di tutto, che gli ha detto come nessun movimento sia stato ordinato dal Governo in opposizione ai pareri della Commissione, la quale non ha ancora consegnato il suo rapporto riassuntivo, ma nelle conversazioni coi membri del Governo ha escluso in modo assoluto il concetto attribuitole dalla *Tribuna*, di chiedere nuove espansioni e magari nuovi sacrifizi di sangue e denaro, essendo precisamente l'opposto che la Commissione intende e domanderà.

La *Tribuna* risponderà per conto suo: in quanto a noi non era necessario che il collega *Saraceno* si sobbarcasse con questo caldo al martirio di un'intervista per rettificare quello che non abbiamo detto.

Poichè noi sapevamo benissimo che la Commissione non solo si era pronunziata *unanime* contro ogni *nuova espansione*, ma aveva proposto di ritirare le guarnigioni di Gura, di Godofelassi e Debaroa, guarnigioni composte non già di soldati italiani, come disse la *Tribuna*, perchè non ce ne sono mai stati, ma composte d'indigeni e non aveva parlato di quella di Adigana, perchè ad Adigana non vi fu mai alcun presidio nè bianco, nè nero, se non per suggerire di lasciare in quella località un ufficiale residente, concetto approvato dallo stesso Presidente del Consiglio.

Diremo di più che la Commissione unanime ha altresì proposto che il bilancio coloniale si riducesse ai minimi termini compatibili con la sicurezza, appunto in vista delle

Ora è qui che sorge la controversia. Quali sono i minimi termini compatibili con la sicurezza?

Siccome a noi risulta che lassù alla Consulta l' idea che prevale, dopo aver studiato tanto in geometria per trovare un triangolo aperto da più lati, è quella di rannicchiarci nuovamente a Massaua, e d'altra parte non si ha il coraggio di porre nettamente la questione, sperando di giungervi indirettamente; così è che abbiamo avvertito il Governo a non scivolare in questa via pericolosa dai sentieri tortuosi.

Noi comprendiamo perfettamente che non sono poche le difficoltà che si presentano per conciliare i due termini della sicurezza con una spesa minima: ma d'altra parte, posto il il quesito di due milioni di più per avere la sicurezza e mantenere il raggio d'influenza che abbiamo acquistato e nel quale siamo, oppure quello di ritirarci a Massaua, abbandonando tutto e perdendo ogni prestigio nel mondo nero e nel mondo bianco, noi non esitiamo per il primo partito e crediamo che la grande maggioranza del paese e del Parlamento sia di questo avviso.

Per quanto il sacrificio morale sia enorme e non consigliabile ad uno Stato giovane come il nostro, noi comprendiamo la soluzione radicale di lasciare il Mar Rosso alla Francia o alla Russia, che sembra disposta a gradire il regalo di Obok in compenso del brindisi di Cronstadt e mandare in fumo la colonia Eritrea per tornare a casa: ma non comprendiamo il rannicchiamento di Massaua per risparmiare due milioni e mantenere una responsabilità, senza la minima soddisfazione morale o materiale.

Coloro che ritengono che il conservare Massaua, come un *pied à terre* o come una porta aperta per l' avvenire, valga per mantenerci la voce nel capitolo europeo in tema di politica coloniale, s'illudono; giacchè non è colle prove d'impotenza che si acquista il diritto di cantare nel coro delle grandi potenze.

Ma allora, ci diranno i contradditori, voi volete condannare il paese a sopportare in eterno delle spese di milioni, colla problematica prospettiva di qualunque vantaggio coloniale?

Questo è un argomento generico, vago, al quale non si può contrapporre che l'altro del ritiro assoluto dall'Africa, che neppure i nostri contradditori hanno il coraggio di mettere nettamente sul tappeto, perchè comprendono che Parlamento e paese si ribellerebbero.

Qui non si tratta di condannare il paese ad una spesa eterna e sproporzionata alle sue forze; ma si tratta di conciliare una spesa sopportabile con una posizione conveniente e sicura nei possedimenti che abbiamo, e che ci hanno costato non pochi sacrifizi di denaro e di vite.

L'on. di Rudinì, prima che assumesse la responsabilità del governo e dopo, ha sempre dichiarato che bisognava mantenere la nostra posizione in Africa, ma studiare ogni mezzo di riordinarla in guisa da ridurre la spesa da 7 ad 8 milioni al massimo e noi, sebbene allora governasse l'on. Crispi che aveva idee più larghe, ci siamo associati pienamente al concetto dell'on. di Rudinì.

Ora la questione si riduce a vedere se, mediante speciali ordinamenti, mediante talune economie possibili, mediante la tranquillità che consente di far coltivare dalle truppe indigene il necessario per la vita, si possa mantenere con sicurezza la nostra posizione e il raggio d'influenza acquisito con un bilancio non superiore agli otto milioni.

Noi crediamo di sì. Non sarà questione del primo mese, giacchè le economie di un riordinamento amministrativo qualunque non si ottengono su due piedi, ma se gli uomini competenti, che furono là ed hanno un concetto positivo e pratico della situazione, si mettono sul serio all'opera, possono riuscire benissimo ad una organizzazione che non superi gli otto milioni, anzi li diminuisca gradualmente, senza nuocere alla necessaria sicurezza della colonia e al prestigio politico della Nazione.

La squadra francese a Cronstadt

(S) **Londra**, 1. — Il corrispondente parigino del *Times* ha da Pietroburgo che l'ammiraglio Gervais recò a Cronstadt un progetto d'alleanza franco-russa, le cui condizioni furono sottoposte allo studio dei ministri russi degli esteri, della guerra e della marina.

Il documento che verrà concretato sarebbe firmato dai detti ministri, ma non dallo Czar e rimarrebbe allo stato embrionale, fino al momento psicologico.

(S) **Cronstadt**, 1. — La mattinata danzante che ebbe luogo ieri a bordo della nave *Marengo* riuscì splendida.

Erano presenti l'ambasciatore francese di Laboulaye, quasi tutti i membri del Corpo diplomatico, ed oltre settecento invitati.

(N) **Berlino**, 1, 5.28 pom. — La *Koelnische Zeitung* dice che buona parte della squadra francese, che è anti-repubblicana, è addirittura affascinata dalla cordialità e dallo sfarzo dello Czar, della Czarina e del seguito.

Contro la sua abitudine, lo Czar, a bordo della *Marengo* e del *Marceau*, apostrofò moltissimi ufficiali e sott'ufficiali francesi, e si fece presentare i soldati decorati con medaglie delle campagne fatte.

A bordo del *Marceau* lo Czar ascoltò con molta attenzione la spiegazione minuta delle artiglierie e delle torri giranti. Anche tra gli equipaggi rilevavasi, a scapito della Repubblica, il contrasto della visita ufficiale di un semplice presidente della Repubblica e quella di un Sovrano ereditario. I francesi gridavano: *Vive l'Empereur! Vive l'Imperatrice!* come se non avessero mai cessato di gridarlo.

D'altra parte, gli ortodossi russi temono che la lunga permanenza dei francesi sovr'eccìti i rivoluzionarii.

Il discorso di Lord Salisbury

Riproduciamo dai giornali inglesi il testo dell'importante discorso, pronunciato dal marchese di Salisbury al banchetto del Lord Mayor; discorso, del quale il telegrafo ci fornì un breve cenno (vedi *Popolo Romano* del 31 luglio).

E' oramai una consuetudine il fare alcune osservazioni, e saranno brevi, sull'aspetto degli affari esteri.

Possono essere brevi, perchè non conosco mai un periodo in cui vi fossero meno difficoltà o agitazioni all'estero.

Certamente la situazione è alquanto grave nell'America meridionale: ma, rivolgendosi all'Europa, la prospettiva è alquanto più soddisfacente.

Quella costante difficoltà, che si chiama questione d'Oriente, non è certo risoluta; ma colà vanno crescendo due nazioni, il cui rapido sviluppo fa sperare che da quei centri di civilizzazione che costituiscono, emaneranno una influenza ed uno spirito, dai quali la questione d'Oriente sarà risoluta nella sola maniera efficace e permanente.

Voglio parlare dell'Egitto e della Bulgaria, il cui sviluppo nella civilizzazione e in tutti gli elementi che fanno forte una nazione, è stato meraviglioso.

In Egitto ciò è stato dovuto in gran parte al carattere del Sovrano, il quale ha unito, in un grado singolare, l'influenza conferitagli dalla sua religione e dal suo lignaggio colle qualità di pura amministrazione e di forza di abnegazione, che siamo più abituati ad associare colle nazioni occidentali. (Applausi).

Riguardo alla Bulgaria, quantunque non dobbiamo dimenticare la parte sostenuta dai suoi governanti, e dobbiamo pagar il nostro tributo alle alte qualità di quegli uomini di Stato e al valore, alla tenacia, con cui hanno aderito al loro dovere, pure ciò che ci colpisce con più ammirazione è l' attitudine e il carattere del popolo.

La Bulgaria ha, si può dire, saltato tutti gli stadii dell' infanzia, attraverso i quali le nazioni meno fortunate sono obbligate a passare. Essa è comparsa nel mondo pienamente equipaggiata di tutta la scienza, esperienza e prudenza, che soltanto una lunga storia e una lunga carriera avrebbero potuto darle, e il risultato è che nei bulgari, nel carattere che hanno mostrato, come pure nei governanti che si sono essi stessi procurati, noi troviamo una delle più grandi garanzie e sicurezze che la questione di Oriente sarà definitivamente risoluta nel modo che meglio risponde alle speranze di tutti coloro che sanno valutare la felicità umana, la civiltà ed il progresso. (Applausi).

Signori! — Del resto dell'Europa non ho bisogno di parlarvi. Avete udito in proposito parole molto più potenti delle mie. Uno sguardo retrospettivo agli avvenimenti di quest'anno, deve essere per voi, Lord Mayor, molto soddisfacente, e credo che possiate ricercare negli annali di questa *City* fino a tempi molto remoti, prima di trovare un avvenimento così importante, così interessante, così bene augurato e che torni a tanto elogio di coloro che vi furono interessati, come il ricevimento fatto all'imperatore tedesco in questa *City*. (Applausi).

I suoi sentimenti pacifici furono da lui espressi in un linguaggio semplice ed energico, che deve aver lasciato convinti tutti coloro che l'udirono.

L'altra sera poi la Signoria Vostra ebbe ad ospite il principe di Napoli; il rappresentante di un'altra potenza, profondamente legata agli interessi della pace (*udite! udite!*)

Fra poche settimane credo che daremo il benvenuto sulle nostre coste e nel nostro più grande porto alla flotta della Repubblica francese. (Applausi). E noi dobbiamo vedere, in quell'avvenimento, una nuova e gradita garanzia di pace fra le nazioni e di amicizia fra i due grandi paesi le cui flotte saranno rappresentate.

Come un'eco delle feste che hanno avuto luogo e delle cordiali accoglienze che le varie nazioni si sono fatte le une colle altre, abbiamo udito degli uomini parlare in senso ostile di certi trattati che essi immaginavano costituire qualche stonatura coll'armonia mondiale, qualche minaccia per la pace universale. Io non so che cosa possono contenere tali trattati. Mi sono sempre astenuto con ogni cura dal domandarlo e non suppongo che me lo avrebbero detto se lo avessi domandato. (*Udite! udite!* e risa).

Ma sono sicuro che noi esageriamo troppo l'importanza e l'effetto dei trattati. Nel nostro secolo, e in vista del rischio terribile che ogni turbamento della pace porta sopra ogni nazione in esso interessata, non credo che dobbiamo fare una stima troppo alta dell'effetto dei legami, costituiti da firme sopra un pezzo di carta. (Udite! udite!)

Se le nazioni in una grande crisi agiranno insieme, lo faranno perchè sono all' unisono e nutrono cordialità l'una per l' altra e non perchè si sono legate l'una all'altra mediante protocolli (*udite, udite!*) Non date dunque troppa importanza alle voci che potete avere udito di alleanze e di trattati.

Quanto a noi, abbiamo una regola assai semplice. I nostri alleati sono tutti coloro che desiderano di mantenere la distribuzione territoriale quale è, senza correre il rischio dei pericoli terribili e del terribile arbitrato della guerra.

I nostri alleati sono tutti coloro che desiderano pace e benevolenza reciproca (applausi).

Durante gli anni in cui siamo stati al potere il nostro principale scopo è stato il mantenimento di quella pace e di quella benevolenza, e il pensare che finora siamo riusciti a mantenerle, sarà una delle maggiori soddisfazioni avute nella nostra carriera ministeriale (Vivi applausi).

Nessuna nuova operazione

Nel nostro numero di ieri abbiamo accennato a dispacci di Borsa da Berlino al *Fremdenblatt* di Vienna, che annunziavano una nuova operazione per 50 milioni Obbligazioni ferroviarie 5 0[0]. Noi abbiamo riferito la notizia sotto forma d' interrogazione: e al proposito ecco la risposta che ci è data.

Non si tratta di operazioni nuove nè di cessioni a sindacati — nulla di questo esiste. La voce deve esser nata dall' aver visto sulla *Gazzetta ufficiale* un decreto che autorizza una seconda emissione di Obbligazioni ferroviarie 5 0[0] così dette del Tirreno.

Si tratta di quelle Obbligazioni 5 0[0] che l'onorevole Giolitti creò in sostituzione di certi certificati provvisori e definitivi, tutti nominativi, con cui si deliberò di pagare i lavori della linea Eboli Reggio e della Messina-Patti Cerda.

Per incidente questa operazione proposta da Saracco e Magliani, anche modificata da Giolitti, è veramente infelicissima, perchè mette alle mani di costruttori diversi di capacità finanziaria e di intelligenza dei titoli di Stato da vendere in concorrenza gli uni con gli altri, aggravando quindi il mercato di operazioni saltuarie e senza alcuna direzione.

Nel caso presente però non c'è, ripetiamo, nè operazione nuova, nè cessione, nè sindacato. I lavori continuano e si pagano con le Obbligazioni: essendo esaurita una prima creazione di 50 milioni, il Governo ne apparecchia un'altra per pagare i costruttori man mano che se ne verifica il bisogno. Due righe di spiegazione in testa al decreto che autorizza la stampa dei nuovi titoli, avrebbero impedito che nascesse l'equivoco.

Quanto a portare un rimedio più serio, e a regolare meglio l'operazione concentrandola in una mano o anche trasformandola, è ciò di che vedremmo volentieri occuparsi l'on. Luzzatti.

Non è error suo e gli potrebbe tornar d'onore a correggerlo. Intanto potete assicurare che nè aperta, nè simulata c'è stata alcuna nuova operazione del Tesoro.

E questo è quanto.

Dare e non volere

Egregio Direttore del *Popolo Romano*

Torino, 31 luglio 1891.

Come Ella vedrà dalla mia fascetta, io sono un suo vecchio abbonato, e nel tempo stesso sono, pur troppo, anche un vecchio commerciante. In quest'ultima qualità ho estese fin dal 1870 le mie relazioni sulla piazza di Roma, dove ormai si fanno pochi affari, e come antico suo abbonato leggo con una diligenza superiore, a quella di cui dànno prova i miei figli a scuola, tutte le sue polemiche intorno alle questioni economiche, finanziarie e bancarie, nelle quali, non faccio per adularla, Ella è di una chiarezza ammirabile.

Sappia, dunque, che quando venne la notizia che i Direttori delle Banche di emissione, riuniti dai ministri Luzzatti e Chimirri, si erano accordati, ciò che pareva incredibile, per rinunciare alla riscontrata e obbligandosi a rispondere ciascuno i biglietti delle altre, tutti noi del commercio, che abbiamo qualche affare con Roma siamo rimasti contenti, persuasi che ormai sarebbe stata finita ogni questione per la diversità dei biglietti, con vantaggio di tutti.

Se non che, ieri l'altro mi sono dovuto convincere che si va peggio, giacchè gli Istituti di maggior espansione, e cioè: Banca Nazionale e Banco di Napoli, soddisfano bensì con biglietti della Romana e di altri Istituti ad ogni specie di pagamento, ma poi non vogliono riceverli assolutamente in altre operazioni, come sarebbero i versamenti in conto corrente, vaglia cambiari ecc., pei quali le dette Banche maggiori richiedono biglietti propri.

A me pare che questo dare e non voler ricevere sia una illegalità bella e buona, che riduce l'abolizione della riscontrata ad una derisione, e, peggio ancora, mette noi commercianti nell'imbarazzo e nei fastidii, tantochè si corre rischio di qualche brutta sorpresa nelle giornaliere o quasi giornaliere operazioni di credito colle banche.

Io non so se Ella sia dello stesso avviso, ma l'avverto che l'inconveniente qui a Torino ha prodotto una perturbazione abbastanza seria, e val la pena di occuparsene subito nel suo giornale.

Mi creda con osservanza

Suo obb.mo
Vecchio abbonato.

Siamo perfettamente dell'avviso del nostro vecchio abbonato.

Se gli istituti danno, ossia rispendono i biglietti altrui per pagare i loro impegni perchè non dovrebbero riceverli quando si tratta dei depositi in conto corrente o di vaglia cambiarii?

Si dirà che queste due operazioni sono facoltative, ma per quanto riflette i depositi in conto corrente *fruttifero*, che le banche di emissione non dovrebbero avere, come non li ha nessuna negli altri Stati, si tratta di operazione lucrativa: in quanto ai vaglia è una operazione di comodo, per la quale si potrebbe, volendo, anche far pagare, tutti d'accordo, mezzo per mille.

E' inutile illudersi. Se si prosegue con questo sistema di pagare coi biglietti altrui e non riceverli per quelle operazioni che su talune piazze rappresentano due terzi del movimento monetario, si andrà certamente incontro ad una perturbazione generale con danno di tutti.

Quello che lamenta il nostro vecchio abbonato di Torino e che trova conferma in altri dettagli che ci fornisce in via privata e in un articolo odierno della *Gazzetta del Popolo*, è accaduto, anche su qualche altra piazza.

Ora, la domanda che nasce spontanea è questa: è legale o illegale questo metodo? E se legale, non è il caso, dal momento che fra i varii istituti è intervenuto un leale accordo di aiutarsi a vicenda, specialmente i grandi verso i piccoli, di rimediare in qualche modo?

La legge dice che i biglietti di ogni istituto di emissione devono essere ricevuti da tutti gl'istituti e dal pubblico nei pagamenti, in virtù del corso legale, e non fa distinzione alcuna di operazioni: ond'è che nei versamenti in conto corrente e per vaglia cambiari esigendosi la materialità del pagamento non si può fare eccezione per un biglietto, anzichè per un altro, tanto più che si è adottato il sistema della rispesa.

E che così debba essere, lo prova l'assurdità cui si andrebbe incontro col sistema inverso.

Infatti col sistema inverso si ha questo bel risultato che un individuo, per fare un deposito in conto corrente o un vaglia, dovrebbe pagare con biglietti dell'istituto presso il quale va a far l'operazione; viceversa quando questo stesso individuo si reca a prelevare una somma sul suo conto corrente od a farsi pagare un vaglia è tenuto a ricevere i biglietti di altri istituti.

Nè vale il dire che si tratta di operazioni facoltative, giacchè le operazioni facoltative si possono non fare e nessuno può obbligare a farle, ma se si fanno e questi servizi sono in pratica adottati, non si può violare la letterale applicazione della legge, la quale è concepita in termini chiari e dice:

« Gl' istituti di emissione debbono ricevere fra « loro i biglietti l'uno dell'altro, nei pagamenti ove « hanno corso legale. »

Come si vede, non è possibile sottilizzare, applicando parzialmente la legge con una distinzione arbitraria delle qualità di pagamenti, che nella legge non esiste.

Evidentemente ci dev' essere del malinteso da parte di qualche direttore di sede o succursale, non essendo supponibile che le Direzioni generali abbiano, dopo l' impegno assunto di sperimentare lealmente la rispesa scambievole dei biglietti, dato ordine di obbligare il pubblico a versare biglietti dell' istituto pei conti correnti e pei vaglia, salvo pagare i *chêques* sui conti correnti e i vaglia con biglietti degli altri istituti.

Se questi biglietti sono buoni nel dare devono esser buoni anche nel ricevere e noi siamo persuasi che anche su questo punto le cose saranno chiarite in modo da evitare i gravi inconvenienti e le perturbazioni lamentate.

Dal momento che il Tesoro, come risulta dalla pratica di questi giorni, ha ordinato a tutte le Casse dello Stato di dare e ricevere, senza distinzione e difficoltà, i biglietti di tutti gl'istituti, ci sembra che la stessa norma debba essere adottata, anche in omaggio alla legge e da tutti.

Così soltanto si potrà raggiungere il fine che il governo e i capi degli istituti di emissione si sono proposto, con evidente vantaggio del credito generale, nel recente accordo.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — La Direzione generale delle Strade ferrate ha sottoposto all' approvazione del Ministero dei lavori pubblici:

Progetto riguardante la costruzione di una galleria artificiale dal chilom. 128 + 496,65 al chilometro 128 + 734,25 della linea Eboli-Metaponto, fra le stazioni di Balvano e di Bellamuro — Spesa L. 180,000. Ai lavori si provvederà mediante appalto a licitazione privata.

Progetto dei lavori per la sistemazione delle due fogne interne del fabbricato viaggiatori nella stazione di Roma-Termini — Spesa preventivata L. 15,200.

Preventivo di L. 1060 per l'impianto di un apparecchio Dujour per migliorare le condizioni di funzionamento del disco di Camerlata verso Lecco, nella strada ferrata da Milano a Chiasso.

Feste centenarie in Svizzera

(S) **Schwytz**, 1. — Sono incominciate solennemente le feste per il VI centenario della Confederazione svizzera.

Il pittoresco corteo aveva alla testa il presidente della Confederazione col Consiglio federale. Poi venivano il Tribunale federale, il Consiglio nazionale, il Consiglio degli Stati, il Comitato centrale delle feste centenarie, il Corpo diplomatico, i ministri plenipotenziari ed i consoli svizzeri all'estero, le rappresentanze dei 25 cantoni precedute da uscieri coi colori cantonali, dell'esercito, delle Università, degli studenti, di parecchie Società ecc.

Nella chiesa dei Cappuccini fu celebrata una messa e quindi il canonico Marty pronunciò un patriottico discorso.

La piazza dove si è fatta la commemorazione storica era splendidamente decorata. Quivi Reichlin di Schwytz diede il benvenuto agli invitati a nome dei piccoli cantoni.

Gli rispose il presidente della Confederazione dott. Welti.

Venne quindi cantato l'inno nazionale dai presenti.

Nel pomeriggio ebbe luogo una grande rappresentazione di un lavoro di circostanza.

Stasera illuminazione.

La festa è incominciata colla pioggia. Però, quindi, il tempo divenne migliore.

(S) **Schwitz**, 1 — La rappresentazione di circostanza in occasione delle feste del 6° Centenario della Confederazione svizzera ebbe un successo completo, malgrado due forti acquazzoni. Vennero poscia eseguiti quadri viventi, che riuscirono molto artistici. I quadri rappresentavano fatti importanti della storia svizzera, fra i quali il patto di Brunnen, Guglielmo Tell e Gesler, Morgarten, Morat e Pestalozzi. I quadri terminarono coll' apoteosi della Elvezia, salutata dalle bandiere di tutti i Cantoni e dalle musiche, e con canzoni popolari svizzere, eseguite da 300 cantori ed 800 figuranti.

Si calcola a 15,000 il numero degli spettatori che assistettero alla rappresentazione, la quale ebbe termine con una frenetica ovazione e cogli inni patriottici cantati in piedi dagli esecutori e dal pubblico.

Poscia ebbe luogo un banchetto. Lachenal vi fece un brindisi alla patria.

Atti del Governo.

R. Esercito — Il bollettino delle nomine del 1° agosto pubblica fra le altre le seguenti disposizioni:

Sono collocati in posizione ausiliaria i capitani Costa Luigi, Avogadro di Vigliano Edoardo, Della Rosa Girolamo (fanteria), Demetrio Salvatore (genio).

— Pessione Michele e Superchi Erisdano, sottotenenti R. Carabinieri, promossi tenenti — Oviglio Alessandro (fanteria), Vischioni Ettore (artiglieria), tenenti trasferti nell'arma dei R. Carabinieri.

— Sono promossi sottotenenti dei carabinieri i marescialli Loguercio e Rosano. — Sono promossi sottotenenti contabili i sottufficiali Franchi, Gonella, Rocchimazzo, D'Odoardi, Bernardini, De Lucia e Miglio.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Rovigo, 31 (p. c.). — La Deputazione provinciale, nella sua seduta di ieri, ha preso atto di una recente comunicazione del commissario della provincia presso il Comitato di stralcio del fondo territoriale, riflettente la sentenza 27 giugno p. p. del Tribunale di Milano, con la quale, nella causa contro le provincie lombarde, per le prestazioni militari del 1848, ha ammesso la liquidazione fatta dai periti, valutando la lira austriaca a *35 soldi*.

Questo porta un benefizio alle nostre provincie di L. 130,000 sulla somma risultante dal progetto di transazione.

Genova, 31 (p. c.). — Mi si assicura che una ditta italiana di Liverpool ha proposto al nostro Governo di istituire una nuova linea di navigazione fra Liverpool e Genova, allo scopo di portare in Inghilterra i prodotti agricoli, trasportando in Italia carbone.

Intra (Lago Maggiore), 31 (p. c.). — Dal 30 agosto al 4 settembre avrà luogo qui il 23° Congresso degli alpinisti italiani.

Bonorva (Sardegna), 31 (p. c.). — A Catari fu proditoriamente assassinato l'agricoltore possidente Battista Pala.

Sono sul luogo le autorità.

Spezia, 31 (p. c.). — Regna la massima discordia nella nostra Giunta municipale.

Anche stasera non si è potuto tenere consiglio per mancanza di numero legale.

Prevedesi la solita soluzione del Commissario regio.

Cento, 31 (p. c.). — Un'altra vittima del temporale di ieri.

Un fulmine uccise il noto possidente signor Pietro Cruini.

Taranto, 1. — A mezzodì è giunta la terza divisione della squadra, composta delle regie navi *Etna, Ancona, Maria Pia, Tripoli* e *Folgore*.

Treviso, 31 (p. c.) — E di nuovo temporali con disgrazie.

In Ogliano, mentre il fattore del conte Agosti Biagio Tonon, con sua moglie e sua nipote Angela, attendevano alla segatura del fieno, investiti dal temporale riparavano sotto una quercia.

Ma un fulmine caduto sulla quercia incenerì miseramente zio e nipote.

Palermo, 31 (p. c.) — Ha avuto luogo uno scontro alla sciabola fra Ernesto Valentini della *Gazzetta Siciliana* e Vittorio Palermi del *Giornale di Sicilia*, dietro acuta polemica sulla temuta soppressione del nostro compartimento marittimo.

Il Palermi è rimasto leggiermente ferito al viso. Sono in vista altri duelli per la stessa causa.

Savona, 31 (p. c.) — S. A. R. il conte di Torino recavasi a visitare la stupenda manifattura Benech, nel sobborgo San Michele, ove gli fu offerto un *déjeuner*.

Erano presenti anche l'on. Boselli e il sindaco Cassinis.

Savona è lieta di avere ospitato il giovane e cavalleresco principe, del quale conserverà gratissimo ricordo.

Bologna, 31 (p. c.) — S. M. il Re, per mezzo del comm. Rattazzi, ha fatto pervenire alla famiglia Albicini una nobilissima lettera di condoglianza, per la morte dell'illustre conte prof. Cesare Albicini.

Anche l'on. Chimirri ha telegrafato, manifestando il suo dolore per la perdita dell'insigne uomo.

Sassari, 31 (p. c.) — La causa del municipio contro la Cassa di risparmio attraversa una fase nuova.

Un decreto prefettizio di ieri sollevava un conflitto di attribuzioni, dichiarando l'incompetenza dell'autorità giudiziaria a pronunciarsi sulle domande del Comune, invocando i giudicati della Cassazione di Roma e domandando temporaneamente la sospensione degli atti.

Il tribunale con sua sentenza di stamane si dichiarava incompetente.

Firenze, 31 (p. c.) — La principessa Demidoff ha inviato alla Direzione dell'omonimo Istituto per il popolo, una cospicua somma per provvedere ai lavori necessari nell'istituto stesso.

Vi sarà aperta una nuova classe e vi sarà nominato un titolare.

L'istituto ora presieduto dal marchese Torrigiani, fu fondato dal principe Demidoff.

Torino, 31 (p. c.) — Mille duecento operai del cotonificio Leumann, sono in sciopero, causa il rifiuto del proprietario di aumentare la mercede.

Si crede in una immediata transazione.

Verona, 31 (p. c.) — Il colonnello del 52° fanteria mentre si trovava al campo di Castiglione delle Stiviere, per aver fatto fare una marcia notturna forzata con gravi conseguenze della salute dei soldati del reggimento, fu messo per dispaccio del ministero della guerra agli arresti a Castel S. Pietro qui a Verona. Ora fu mandato alla compagnia di disciplina di Brescia e sarà a quanto si dice destituito.

Nuove ferrovie

Sulla inaugurazione del primo tronco della ferrovia interprovinciale ***Rocchetta-Melfi-Gioia del Colle***, avvenuta ieri con intervento dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, riceviamo dal nostro corrispondente speciale i seguenti telegrammi:

Foggia, 1, ore 12 — L'on. Branca, accompagnato dal sottosegretario di Stato alle finanze on. Salandra, dai deputati Dini, Maury, Vollaro De Lieto e Pavoncelli, è giunto ora, accolto entusiasticamente dal popolo.

Il prefetto, comm. Pasculli presenti al ministro i sindaci Chioccarelli di Foggia, Cavalli di Lucera, Cannone di Cerignola, Cessa di Manfredonia, il presidente Civetta della deputazione provinciale, il presidente Nannarone della Camera di commercio, il comandante del presidio, il capitano dei RR. carabinieri, la Giunta amministrativa e la comunale, le autorità cittadine, le giudiziarie e le rappresentanze del commercio.

Dopo refezione, offerta dal Prefetto, il treno è ripartito per ***Rocchetta-Melfi*** al tocco.

(N) **Melfi**, 1, ore 23,30. — Nella sala della stazione il municipio offrì un banchetto a circa duecento convitati.

Il sindaco cav. Montano iniziò la serie dei brindisi proponendo saluti alle LL. MM. il Re e la graziosa Regina.

Il ministro on. Branca rispose manifestando la sua letizia nel trovarsi tra vecchi amici provati, che davano alla adunanza il carattere di una festa di famiglia.

Espresse ai rappresentanti il suo compiacimento pel modo col quale furono eseguiti i lavori.

Le sue parole trovarono il più simpatico riscontro nell'adunanza, la quale obbligò il comm. Pessione a prendere la parola; ed altri battimani accolsero le brevi ed energiche frasi del vecchio costruttore e gli augurii felici da lui indirizzati alle popolazioni, che grandi beneficii aspettano dal compimento di queste linee.

Il sotto-segretario di Stato alle finanze on. Salandra, i deputati presenti, il presidente Buano, il segretario comunale, il maggiore dei RR. carabinieri, aggiunsero altre acconcie parole, accolte da vivissimi applausi.

Il treno inaugurale, alle cinque riparti per Foggia.

Il ministro, accompagnato dalla Deputazione provinciale e da un seguito di numerose vetture, si avviò a Rapolla, dove fu ricevuto colla maggior cordialità da quella popolazione.

Alle 8 giungeva a Melfi, ossequiato dalle autorità dalla popolazione festante.

A Melfi vi è illuminazione della città e si incendiano fuochi artificiali.

Domani il ministro riparte per Foggia.

Il tronco ***Rocchetta-Melfi — Rapolla-Lavello*** appartiene alla linea complementare *Rocchetta-Melfi — Gioia del Colle*, misura chilometri 22 e mezzo e comprende, oltre le due stazioni di testa e di coda, la stazione intermedia di ***S. Nicola di Melfi***, a 12 chilometri e frazione dalla prima.

La linea ***Rocchetta-Melfi — Gioia del Colle*** con la sua continuazione Rocchetta-Avellino rappresenta, per modo di dire, la diagonale del quadrilatero ferroviario *Napoli-Foggia — Brindisi-Metaponto*.

A ***Rocchetta-Melfi*** fanno capo altresì i due tronchi ***Rocchetta-Foggia*** e ***Rocchetta-Potenza***, dei quali il primo in esercizio ed il secondo in costruzione, destinati a mettere in diretta comunicazione il capoluogo della Basilicata con Foggia, il più importante centro ferroviario delle provincie meridionali.

Il tronco, ieri aperto al servizio, è pianeggiante con breve salita del 15 per mille all'uscita della stazione di ***Rocchetta-Melfi***.

Eccezione fatta di una sola, che ha raggio di metri 250, tutte le altre curve sono a raggio minimo di 300 metri.

Lungo il tronco e più precisamente nel suo primo tratto, ***Rocchetta-Melfi — S. Nicola di Melfi***, si incontrano due gallerie, quella di *S. Venere* lunga metri 174 e quella d'*Isca della Ricotta* di metri 268.

Numerosi, ma non molto importanti, gli altri manufatti.

⁂

La stazione di ***S. Nicola di Melfi*** sorge a destra di chi arriva da ***Rocchetta-Melfi***; piano caricatore di testa scoperto; doppio binario con distanza fra gli scambi estremi di m. 452; binario tronco della lunghezza di m. 146, ufficio telegrafico.

Anche la stazione di ***Rapolla-Lavello*** è fabbricata sulla destra di chi arriva; magazzino merci con bilancia a ponte della portata di tonn. 00 e piano caricatore di testa scoperto che sarà quanto prima fornito di sagoma di carico; deposito combustibili; rimessa locomotive con piattaforma girevole di diametro m. 5,50 e rifornitore con pompa a vapore; tre binari di corsa con distanza fra gli scambi estremi di m. 450; due binari tronchi dello sviluppo complessivo di m. 275; ufficio telegrafico.

Nelle stazioni di ***S. Nicola*** e di ***Rapolla-Lavello*** funzionano gli apparecchi centrali di manovra, sistema idrodinamico Bianchi-Servettaz, con cabina annessa all'ufficio del capo-stazione.

Sono collegati all'apparecchio tutti i deviatoi, i dischi girevoli ed i dischi bassi di partenza collocati all'estremità dei binari di corsa.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Rigo* scrive da Torino:

Al Balbo, la Compagnia Gallina, ha dato la prima delle nuove commedie dello stesso Giacinto Gallina, *Manco dotori (meno dottori)*.

Il successo arrise pienamente al lavoro del continuatore della gloriosa scuola goldoniana.

E' una commedia di ambiente e di caratteri; piena di umorismo fine, di sveltezza di dialogo, di verità, di osservazioni colte sul vero.

— Da Firenze, abbiamo:

E' nostro ospite Alessandro Salvini, figlio del sommo tragico Tommaso.

Alessandro, da parecchi anni negli Stati Uniti, è riuscito, recitando in inglese, il primo attore giovane del teatro americano.

Nel figlio, si rinnova la gloria del padre.

Trappola, nuova commedia del francese Duval, ha semi-naufragato.

Lirica. — Il *Figaro* racconta che la signora French-Sheldon, l'esploratrice dell'Africa, ha tradotto in inglese il libretto della *Salammbò* di Reyer e che la sua traduzione è un capolavoro di esattezza.

— Il 29 luglio è stato eseguito dal personale del teatro imperiale dell'Opera di Vienna nella chiesa della S. Trinità di colà, il *requiem* di Mozart, per il principe Eugenio di Savoia, della cui morte ricorreva in quel giorno l'anniversario.

La bara era ornata cogli stemmi del principe e con magnifici ricami rappresentanti in ordine cronologico le sue eroiche imprese e vittorie.

Il principe Eugenio aveva fatto nel 1786, poco tempo prima della sua morte, vistosi regali a detta chiesa.

Questa solenne cerimonia funebre si ripete ogni anno il 29 luglio.

— Al teatro Kroll di Berlino andrà in scena una nuova opera intitolata *Santa Chiara*, musica del Duca Ernesto di Coburgo, libretto di Carlotta Birch-Pfeiffer.

Concerti — *Enzo* ci riferisce da Padova:

Nel salone dello stabilimento Wimpfen, alla stazione termale di Battaglia, è stato dato un concerto a beneficio dei poveri del paese.

Al concerto ha preso parte Francesco Tamagno, freneticamente applaudito nella romanza della *Dolores* e nella melodia *Perchè* del Filippi.

Splendida esecutrice al piano si è rivelata la signorina Elena di Raule, allieva del celebre Hans von Bülow.

Varie — I giornali berlinesi riferiscono che per ordine dell'Imperatore Guglielmo è stato comperato all'Esposizione internazionale di Berlino, per la regia galleria nazionale di Berlino, oltre il quadro di L. Bazzani « Arco trionfale di Settimio Severo in Roma », come abbiamo già riferito, anche il quadro del pittore italiano Petiti, intitolato: « Ultime foglie ».

— In occasione della celebrazione del quarto centenario della scoperta dell'America si prepara a Madrid una Esposizione internazionale di arte retrospettiva, comprendente oggetti rimontanti al XV, al XVI e alla prima metà del XVII secolo.

In questa Esposizione figureranno,

1. Sculture in pietra, in legno, in metallo e in avorio.
2. Quadri ad olio, a guazzo e a tempera.
3. Miniature, disegni, incisioni, mosaici.
4. Pezzi di oreficeria, di gioielleria e in ogni sorta di metallo.
5. Panoplie.
6. Abiti di ogni specie.
7. Tappeti, tappezzerie e stoffe.
8. Legature artistiche, manoscritti rari.
9. Oggetti di mobilio, di ceramica, di vetreria, di carrozzeria.
10. Materiale delle arti e mestieri.

Per mari e per monti

Tivoli, 31 luglio — La bella ed elegante città dove Orazio si augurava di passare gli ultimi anni della sua vita travagliata; la regina dell'Aniene, Tivoli dalle acque d'argento e dai verdi monti circostanti, è in via di continuo progresso, e da un anno all'altro cresce di bellezza e di splendore.

Sono stato qui nel novembre passato. Allora, per esempio, una spianata brulla si stendeva nel luogo ove adesso verdeggia il giardino Garibaldi, incompleto ancora, ma che promette di riuscire benissimo, e che frattanto ha il tesoro di una vista meravigliosa, tutta frastagliata di monti, di colli e di vallate verdissime, una vista che si stende fino ai due vaghi paeselli di Montecchio e Sant'Angelo, gettati con una certa negligenza artistica su due colline gemelle.

Allora — parlo sempre di nove mesi fa — sorgevano appena le fondamenta del Convitto, la cui mole maestosa adesso spiega tutta la sua bellezza a destra di porta Santa Croce. Il Convitto è un superbo fabbricato, con una architettura caratteristica che, senza essere pesante, tocca il monumentale, molteplici terrazze assicurano ai giovanetti ivi educati l'aria, la luce, il passeggio, il moto, che sono oggidì il fondamento di qualunque istruzione ben intesa.

Ha da tre parti veduta su una contrada estesissima, e non potrebbe immaginarsi una situazione più pittoresca e felice.

Il Convitto è già completo, essendovi finiti tutti i lavori anche di ornamento, sicchè a ottobre, quando tre mesi di sole estivo avranno finito col rendere le mura asciuttissime, i convittori che stanno attualmente nell'antico istituto municipale, potranno esservi trasferiti.

Ho incontrato oggi, a poca distanza dal suo regno, il preside rettore cav. Gamberale; uomo ancor giovane, di [illegible] favorevolmente noto nel personale dei nostri Convitti nazionali. Sotto la sua direzione i giovinetti non potranno che essere bene e fortemente indirizzati al sapere e al bene.

L'erezione di questo Convitto è il risultato di un felice accordo fra il ministero dell'istruzione pubblica — che ha eretto l'edifizio — e il Comune di Tivoli, che ha ceduto a questo fine al governo l'intera rendita del lascito De Angelis, del capitale di venticinquemila scudi. Il defunto De Angelis — i cui nipoti costituiscono tuttora una delle famiglie più rispettate di Tivoli — aveva lasciato questa cospicua somma perchè servisse appunto a un istituto d'istruzione. Come vedete, lo scopo è stato pienamente raggiunto.

Aggiungete ai progressi di Tivoli quest'altro; il municipio ha voluto prevalersi della copia amplissima di acque, di cui natura ha favorito la città, per dotare Tivoli di *prese d'acqua* come a Roma. Dodici prese d'acqua, distribuite nei varii punti dell'abitato, guarentiscono i cittadini contro qualunque pericolo d'incendio.

Tuttavia questa prosperità è minacciata di un danno che potrebbe divenire gravissimo, se non fosse scongiurato in tempo. Tutti sono d'accordo nel riconoscere che il maggior merito del buon andamento della città è dovuto al sindaco, cav. Tomei, che da quindici anni regge con incontestata autorità le cose del Comune. Il cav. Tomei, uomo di larghi spiriti liberali, ha avuto il coraggio e la generosità di dedicarsi per tre lustri alle faccende del municipio, a preferenza delle sue.

Sostenuto dalla riconoscente deferenza dei concittadini, egli ha potuto imprimere a Tivoli quel gagliardo impulso igienico, industriale e morale che fa l'ammirazione di quanti forestieri vengono a visitare l'antico Tibur.

Ora il cav. Tomei è dimissionario; e solo le preghiere della Giunta hanno potuto indurlo a restare in carica fino a novembre. Si è parlato di qualche dispiacere avuto da lui in Consiglio o in Giunta, ma non v'è nulla di vero.

Il fatto è che il cav. Tomei, dopo avere per tanti anni pensato al Comune, crede giunto il momento di pensare ai propri affari, e mi si assicura che egli intenda ritirarsi a Roma, e vegliare sui propri interessi.

Per Tivoli sarà una gravissima perdita, tanto più che non sarà facile trovare chi voglia assumersi un peso così grave, una responsabilità così forte.

Le elezioni ultime hanno portato in Consiglio un elemento nuovo da cui si spera bene. Vi segnalo fra i consiglieri nuovi eletti il conte Brigante-Colonna, già capitano dell'esercito, di antica e nobilissima famiglia tiburtina e gentiluomo di non comune coltura, tanto che era scelto a rettore del Convitto, quando questo era ancora municipale.

Il conte Brigante-Colonna ha un bell'avvenire amministrativo, e non mi stupirei se egli divenisse la *colonna* del municipio tiburtino.

La villeggiatura è poco avanzata. Poca gente negli alberghi; parecchie famiglie invece nei villini Arnaldi e in quelli del marchese Lavaggi. Di romani ho veduto così di passaggio il prof. Salassi, la famiglia Nolli, la famiglia Arnaldi ecc. La giovane principessa Brancaccio, che villeggia a S. Gregorio in Sassola, viene sovente a Tivoli, guidando con rara maestria il suo elegante *tilbury*. E per oggi basta.

Errante.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 2 agosto 1891 — S. Alfonso.

Leva il sole alle ore 4.56 m. — Tramonta alle 7.16 s.
Leva la luna alle ore 2.16 m. — Tramonta alle 6.14 s.

BOLLETTINO METEORICO.

1° Agosto 1891.

Europa pressione massima Ovest, Biarritz 765; bassa Russia 756.

Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito al Nord e Sicilia, quasi stazionario altrove. Pioggie con qualche temporale Nord e Centro.

Temperatura aumentata Centro e Sud.

Stamane cielo coperto o piovoso Nord e Centro, temporale con pioggia dirotta Livorno, sereno altrove. Barometro intorno 760 Nord; a 763 al Sud.

Mare calmo o leggermente mosso.

Probabilità: venti deboli varii, cielo vario Italia superiore con qualche temporale, sereno Sud.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	25.8	17.6	Roma	32.1	18.6
Venezia	25.5	17.4	Foggia	33.4	17.5
Torino	22.0	16.0	Bari	26.8	20.5
Firenze	30.4	18.6	Napoli	29.6	18.6
Ancona	27.0	21.8	Cagliari	28.2	17.8
Perugia	28.5	18.3	Palermo	32.5	18.4

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	31 2	Budapest. Gr.	19 6	Zurigo. . Gr.	12 5
Pietroburgo	15 8	Trieste	20 7	Lugano	16 0
Mosca	17 6	Madrid	18 9	Ginevra	15 0
Odessa	22 2	Lisbona	20 0	Costantinop.	26 8
Amburgo	15 1	Parigi	11 9	Malta	26 1
Praga	14 2	Nizza	15 6	Algeri	—
Vienna	16 0	Monaco	12 1		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 30 Luglio 1891.

Nati 29 compresi 3 nati morti
Morti 17 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Giannotti Laura fu Biagio, Roma, 84, ved.
Agostinelli Lucia fu Francesco, Arcevia, 57, coniug.
Galimberti Amalia di Angelo, Roma, 13
Lazzari Elisabetta fu Tommaso, id., 47, ved.
Ceccarelli Angela fu Gaetano, Napoli, 70, id.
Rostanti Giuseppe di Marco, Roma, 18, celibe
Osimani Achille di Luigi, id., 24, celibe
Piccari Luigi fu Pietro, id., 77, con.
Barabbi Antonio fu Eugenio, Terni, 41, celibe
Quaglia Andrea fu Francesco, Spelonco, 55, id.

SCIARADA.

L'*inter* che infastidisca
Vi *primo* di alleviar?
Un consiglio *secondo*:
Correte in riva al mar.

ARMADIO.

R. LOTTO

Roma	81	67	68	43	13
Bari	12	60	69	85	22
Firenze	58	44	25	12	67
Milano	23	71	26	21	76
Napoli	25	4	69	81	90
Palermo	—	—	—	—	—
Torino	—	—	—	—	—
Venezia	53	29	17	20	50

Alle 4 ant. di ieri rendeva la bella anima a Dio

AMEDEO DEMONTE

cavaliere mauriziano, impiegato a riposo dell'Amministrazione della Guerra.

Anima mite e buona, cuore generoso, egli s'era acquistata la stima affettuosa e riverente di quanti lo conoscevano.

La sua morte è un lutto di famiglia anche per gli amici.

Lo strazio dei figli, che tanto lo amavano, è tale che non lo si lenisce colle parole. Dividiamo il loro pianto.

Torra.

Ricorrendo, il 4 agosto, l'anniversario della morte della compianta

GIUSEPPINA MATERA in GELOSI

il consorte e i figli addolorati invitano i parenti e gli amici ad assistere alla messa funebre che sarà celebrata, alle 9 1/2 antim. dello stesso giorno, in S. Lorenzo in Damaso, in suffragio di quell'anima benedetta.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Le bestie e la civiltà.

Molte pernici si feriscono alle ali ed alla testa, urtando contro i fili del telegrafo.

In India e nell'America meridionale le scimie rovinano i fili del telegrafo servendosi di essi come di apparecchi ginnastici.

Nell'isola di Giava i picchi causano danni considerevoli ai pali del telefono perforandoli coi loro lunghi becchi.

Essi credono, sedotti dal ronzio della corrente elettrica, di trovarvi internamente degli insetti.

In Norvegia molti pali del telegrafo collocati presso folte foreste sono stati trovati abbattuti e smosse le pietre ed il terreno, in cui erano infissi. Questo bel lavoro era stato fatto dagli orsi, che ritennero il rumore della corrente elettrica il ronzio di nascosti alveari di api. Gli orsi sono ghiottissimi del miele.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 32.0 — minimo 18.6.

Arrivi — Giunsero: da Modane, il senatore Parenzo, da Napoli, l'on. Crispi, da Firenze, l'on. min. Luzzatti, e gli on. Martini Ferdinando e Cambray-Digny.

I ristagni d'acqua nelle cave. — L'ingegnere capo del Corpo reale delle miniere, per le istruzioni ricevute dal ministero di agricoltura, si è con diligenza occupato dell'importante questione dei ristagni d'acqua esistenti presso alcune cave del suburbio di Roma.

Più numerosi tali ristagni si sono riscontrati nelle cave di argilla a causa del pessimo sistema adottato di estrarre l'argilla per mezzo di pozzi che spesso raggiungono la profondità di sette ed otto metri sotto il livello del piazzale delle fornaci.

Fatti tutti i rilievi ed avvisati i proprietari della necessità e modo di rimuovere gli inconvenienti, fu informata la Prefettura pregando di officiare il Comune di voler procedere in caso di bisogno ai lavori d'ufficio, come gliene dà incarico l'articolo 104 della legge comunale e provinciale, offrendo per quanto potesse occorrere il personale del corpo delle miniere.

Dalla risposta del sindaco si rileva che le sue pratiche presso i proprietari non approdarono a molto, ed in quanto all'esecuzione dei lavori di ufficio, il sindaco osservò che nel momento mancavano al Comune i mezzi necessari ed il personale.

In questo stato di cose l'ingegnere capo delle miniere ha fatto nuove premure ai proprietari delle cave nelle quali si osservarono ristagni, avvertendoli che non provvedendo essi al necessario prosciugamento, incorreranno nella multa comminata dall'art. 36 della legge 22 dicembre 1888, per la tutela dell'igiene e sanità pubblica.

Il Prefetto in conformità ed in armonia di tali pratiche, ha richiesto ai Consorzi idraulici dell'Agro Romano, prescritti dalla legge del 1878, l'adempimento di quanto è stabilito dall'art. 4 circa l'allacciamento e deflusso delle acque stagnanti.

Per l'Esposizione nazionale. — L'idea di costituire in ogni Rione della città un Sotto comitato per l'Esposizione nazionale nel 1895, ha sortito ottimi effetti.

Furono infatti già costituiti, salvo a completarli, dove occorra, con un maggior numero di cittadini, i Sottocomitati dei Rioni Trastevere, Sant'Eustachio, Pigna, Trevi, Colonna, Campo Marzio e Parione. Ecco i nomi di coloro che li compongono:

Rione Trastevere: Lefevre Ignazio, Peretti cav. Francesco, Mancini D., Costa cav. Giulio, Scardocci Luigi, Gallavotti Sisto, Baldini Vincenzo, Canziani Michele, Guerrini Benedetto, Berti Vincenzo.

Rione S. Eustachio: Settimi ing. cav. Francesco, Ferraguti Gualtiero, Camandona Oreste, Marucchi cav. Cesare, Mastrozzi ing. Pietro, Malfatti Francesco, Urbano notaio Ettore, Allegrucci Federico, Delfini notaio Filippo, Vasetti ing. Candido, Ghirlanda Luigi.

Rione Colonna: Ascarelli Giuseppe, Guffanti Ereste, Meranghini Gregorio, Pignalosa Odoardo, Ricci Cesare, Della Bitta Augusto, Fontana cav. Pio, Garinei cav. Vincenzo, Mora Francesco, Bachi Giuseppe.

Rione Campo Marzio: Cola Augusto, Jesi Raimondo, Signorelli fratelli, Galanti prof. Arturo, Colalucci Giuseppe, Chiappa Paolo, Pavoni Giuseppe, Spaccarelli Attilio, Tomarelli Felice, Cioppettini Vincenzo, Catufi Domenico, Lironcurti commendatore Stefano, Ponselè Augusto, Jacometti, Noci Giuseppe.

Rione Trevi: Vannisanti Eredi, Monaci Tito, Staderini, Bertini Lamberto, Caia, Chiesa Romualdo, Vighi Carlo, Sessi prof. Tito, Selvaggiani e Marchetti, Giuliani Giulio, Stefanelli V.

Rione Pigna: Cerroni Luigi, Deodato Pacifico, Grifi avv. Alessandro, Tassara Paolo, Ascarelli Moisè, Sereni Giuseppe, Chiavetti Amanzio, Ovidi avv. Ernesto, Monaco ing. Edoardo.

Rione Parione: Podesti ing. cav. Giulio, Boncelli Guglielmo, Giobbe Girolamo, Caretti cav. Giovanni, Guerra cav. Romano, Protto Vincenzo, Gauttieri avv. Luigi, De Paolis Alessio.

Entro la settimana prossima saranno costituiti immancabilmente i sotto-comitati dei rioni Monti, Campitelli, Esquilino, Sant'Angelo, Ripa, Regola e Borgo, con sezione speciale pel quartiere dei Prati di Castello.

Sappiamo che il Comitato esecutivo ha intenzione di convocare per la sera dell'11 corrente tutti i Sotto-comitati ad una riunione plenaria, dopo la quale ciascuno di essi potrà mettersi al lavoro nel proprio rione.

Feste in provincia. — Oggi in Albano hanno luogo delle feste popolari e religiose per la ricorrenza della Madonna del Rosario.

Oltre la messa pontificale nella chiesa della Rotonda, all'una e mezza avrà luogo la corsa al fantino. — Alle 6 1/2 poi si estrarrà una tombola di L. 750 a beneficio dell'Asilo infantile e della Società dei Fornari. — Alle 9 fuochi artificiali e globi aereostatici.

Suonerà il concerto cittadino « Savoia. »

Vaticano. — Con biglietto della Segreteria di Stato Leone XIII ha nominato il cardinale Albino Dunajewski protettore delle suore di S. Felice di Cantalice di Cracovia.

Parimenti con biglietto della Segreteria di Stato nominata mons. Celli uditore della nunziatura apostolica di Bruxelles.

---

71 APPENDICE 71

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

SECONDA PARTE.

Fratello e sorella

« Mio padre è più tetro che mai.

« Non mi ricordo di averlo mai visto sorridere.

« Egli sta tutto il giorno chiuso nel suo gabinetto, occupato a fare i conti, e nelle lettere di affari che scrive e che riceve.

« Mia madre mi dice che egli lavora a crescere la sua fortuna, locchè ormai costituisce la sua maggiore preoccupazione.

« E quando la mamma parla di questo argomento, stringe le labbra con amara ironia, che dimostra il suo profondo disprezzo pel denaro.

« E come la comprendo!

« A che giova essere tanto ricchi, e possedere più di quanto si possa spendere?

« La vita non è più tanto lunga da rendere necessario accumulare provvigioni come in una fortezza da guerra apprestata a sostenere un lungo assedio.

« Io vi assicuro, Filippo, che mi ha tanto piaciuto il vostro disdegno pel denaro, e che questo sentimento che abbiamo comune è fra noi un legame di più.

« Non volevo scrivervi che un corto biglietto per richiamarmi alla vostra memoria, domandarvi se mi avete interamente dimenticata, e se vi ricordate di quella escursione che ci ha riuniti e che avrei voluto prolungare all'infinito

« Invece le pagine si succedono, e quello che doveva essere un biglietto di poche linee, minaccia di divenire una lettera interminabile.

« Ma ormai non voglio separarmi da voi senza apprendervi le cose essenziali che mi toccano.

« Finora non vi ho detto che banalità, poichè dovete bene sapere che la corte del signor Gastone De Brazey non mi preme affatto, visto che non ho alcuna intenzione di maritarmi... almeno pel momento.

« In questi ultimi tempi è accaduta una grave disgrazia.

« Un nostro guardacaccia, onestissimo uomo, che è stato soldato, ed è al nostro servizio da dieci anni, accompagnava alla stazione di Beaune un amico di famiglia, certo De Varnes, un avvocato che però da molto tempo si era ritirato dagli affari.

« La cavalla, che pure è un'ottima bestia, si è, pare, impaurita. E il fatto è che la carrozza è rovesciata in uno stagno profondo.

« Il cocchiere improvvisato, che si chiama Giovanni Rigaud, ha fatto prodigi di coraggio.

« Egli, precipitandosi in acqua, riuscì a tagliare i finimenti della cavalla, e a tirar fuori dalla carrozza il povero De Varnes.

« Ma per disgrazia, i vetri degli sportelli, rompendosi, avevano prodotto orribili ferite a quello sventurato, per modo che sarebbe difficile stabilire se sia morto per asfissia o per perdita di sangue.

« E' un mistero inesplicabile.

« In ogni modo è una triste avventura della quale non ci siamo ancora rimessi.

« Mio padre è ancora afflittissimo, e la mamma è tutta abbattuta.

« E a questo punto debbo dirvi un dettaglio, che forse dovrei nascondervi.

« Questa morte mi ha lasciata fredda.

« Io non ho cattivo cuore, credetelo. Eppure questo sentimento è stato più forte di me.

« De Varnes mi era antipatico.

« Perchè? Non lo so.

« Io non ho mai avuto ragione di lagnarmi di lui. Ma la sua vista mi inspirava una vera ripulsione: e i suoi sarcasmi — poichè in questo era terribile — mi spiacevano al punto da mettermi in collera.

« C'era in lui qualche cosa di losco, di invidioso, di sleale che mi urtava. Ma dal momento che è morto non ne parlerò più.

« In ogni modo, voi dovete intendere come questa disgrazia abbia causato un profondo turbamento nella nostra famiglia.

« Da quel momento mi pare che la mamma si occupi anche più di me.

« Io la vedevo, prima, assai di rado. Ci vedevamo alle ore di pranzo, e poi bastava.

« Adesso, ad ogni momento, mi chiama nelle sue stanze, mi parla per ore intere, e, se non mi inganno, mi pare che ci sia più tenerezza vera nel tono della sua voce.

« Questo mutamento, è inutile dirlo, mi ha cagionato una profonda gioia.

« Ieri, mia madre, mi è stata cagione di un gran piacere, Filippo: ed è senza dubbio a questo piacere che voi dovete questa lettera che ormai comincia ad assumere le proporzioni di un fascicolo.

« Non bisogna, però, che siate in collera con me.

« Con queste calligrafie all'inglese, lunghe e strette, non si riesce a mettere trenta parole in una pagina. Locchè è comodo per coloro che non hanno nulla da dire, ma è molto noioso per quelli che hanno tante cose da raccontarsi e non si sono visti da quattro settimane.

« Ma conviene rassegnarsi alla moda!

« Ecco dunque di che si tratta.

« Mia madre era nella sua camera.

« In questa camera ella tiene un grazioso mobile, nel quale chiude tuttociò che ha di prezioso, e le cui serrature sono assai complicate.

« Dopo avermi fatto sedere accanto a lei, la mamma ha aperto il compartimento di mezzo.

« Io sono stata molto sorpresa.

« In mezzo ad alcune carte e a molte fotografie, ella ha scelto due oggetti: una miniatura ammirabile e un'antica fotografia.

« Ora, amico mio, la miniatura e la fotografia si somigliano esattamente.

« E non è da sorprendere.

« L'una e l'altra sono la fotografia di un uomo.

« E, per maggiore singolarità, quest'uomo è il vostro ritratto parlante, mio caro Filippo.

« Non esagero.

« Ingannarsi non è possibile.

« La distanza che ci separa è assai grande, ma ciò non toglie che io vi veda benissimo.

« Io torno a dirvi, mio caro Filippo, che il ritratto di quest'uomo, giovane, brillante, spirante la forza e la salute, è il vostro ritratto.

« Avendo domandato a mia madre il nome dell'uomo di cui vedevo il ritratto, ho saputo che si chiamava Filippo Valencourt, e che era fratello di mio padre.

« Pronunziando questo nome, la voce della mamma tremava.

« Filippo! Lo zio, dunque, si chiamava come voi. Egli vi somigliava. I suoi lineamenti sono interamente i vostri.

Il seguito in quarta pagina

Un velocipedista famoso. — E' giunto in Roma il famoso velocipedista Antonio von Goedrich proveniente da Brindisi toccando Taranto e Napoli.

Goedrich, console e campione dell'Unione velocipedistica generale, si è proposta l'ardita impresa di compiere un viaggio intorno al mondo in biciclo, ed ha finora in tre anni di viaggi assai avventurosi in Oriente, percorso la penisola dei Balcani, l'Anatolia, la Siria, la Palestina, l'Egitto, Sudan e la Grecia, dove si sparse sui giornali l'erronea voce della sua morte. Ora prima di internarsi nell'Asia, proseguendo l'attuazione del suo programma, desidera fare una visita di commiato al suo paese ed ai suoi colleghi tedeschi di *sport* in occasione del congresso della Lega velocipedistica che avrà luogo dal 14 al 17 corrente a Berlino.

L'itinerario sarà il seguente: Roma, Firenze, Modena, Verona, Trento, Bolzano, Franzensfest, Innsbruck, Kufstein, Monaco, Ingolstadt, Norimberga, Chemnitz, Dresda, Berlino. Dopo la chiusura del Congresso, traverso la Slesia prussiana ed austriaca, la Moravia, Vienna, Gratz andrà a Trieste, dove s'imbarcherà di nuovo per la Grecia.

Il signor de Goedrich ha introdotto il velocipede in tutte le grandi città dell'Oriente da lui visitate, e v'ha fondato anche parecchi Clubs.

Col velocipede di cui il signor von Goedrich si serve, alto m. 1,35, egli ha già fatto più che 18000 km., ed ha ottenuto gran numero di premi.

Una volta percorse 301 km in 12 ore ed ha ottenuto la qualifica di «Meisterfahrer» per aver percorso 507 km. in 24 ore. E' la più grande distanza finora percorsa tutta di seguito.

Il signor Goedrich si tratterrà a Roma 3 giorni, e quindi in 10 giorni si recherà a Berlino.

Ferrovie secondarie romane. — A cominciare da oggi e nei soli giorni festivi il treno ordinario della linea Roma-Nettuno resterà soppresso nel tratto Nettuno-Anzio, e quindi partirà dalla stazione di Anzio, anzichè da Nettuno, alle ore 8.11 pom., osservando l'orario in vigore.

Tutti i giorni festivi poi per il servizio dei viaggiatori in partenza da Nettuno verrà effettuato il treno Nettuno-Roma in partenza alle ore 8.25 pom.

Il treno della linea Roma-Napoli, che muove da Cecchina alle ore 9.18 pom., ritarderà nei giorni festivi la sua partenza dalla suddetta stazione fino alle ore 9.40 pom., per attendere anche la coincidenza di quello proveniente da Nettuno.

Inoltre, pel proseguimento dei viaggiatori diretti ai Castelli romani ed in arrivo a Cecchina alle ore 10.19 pom., da oggi sarà effettuato nei giorni festivi il treno straordinario da Cecchina a Marino in partenza alle 10.30.

R. Scuola normale *Margherita di Savoia*. — Fra le alunne che conseguirono la patente in questa scuola, secondo le norme del regolamento che prescrive una nota di lode alle alunne che si distinsero per profitto, condotta e attitudine, furono segnalate, per la patente superiore, le signorine: Bonino Isolina, Borione Ida, Olivieri Maria, Paci Claudia, Salà Antonietta e Versi Maria.

Per la patente inferiore la signorina Pasquale Maria.

R. Scuola normale. — La signorina Elvira dei baroni Cauli, alunna della R. Scuola normale Vittoria Colonna, nell'ultima sessione di esami ha ottenuto la patente di grado superiore e si è molto distinta, riportando il massimo dei punti nella lezione pratica.

I nostri rallegramenti.

R. Scuola normale di ginnastica. — In seguito ad esami nella decorsa sessione ottennero il diploma di abilitazione all'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie e normali del Regno i signori:

Anastasia Domenico, prov. Basilicata — Avitabile Alfonso, prov. Foggia — Balestreri Alfredo, prov. Novara — Biscardi Nicola, prov. Caserta — Brunetti Petronio, prov. Bologna — Camerleago Frisco, prov. Avellino — Cappelli Attilio, prov. Firenze — Caproti Giuseppe, prov. Massa-Carrara — Carassiti Amedeo, prov. Ferrara — Cecchi Telamo, prov. Perugia — Coco Calcedonio, prov. Palermo — Coggiola Giovanni, prov. Novara — Corsico Pietro, prov. Pavia — Di Muro Antonio, prov. Basilicata — Felicioni Giuseppe, prov. Teramo — [illegible] prov. Torino — Impaglionzo Ce[illegible] Novara — [illegible] — Lazzarino Antonio, prov. [illegible] — Mastrangelo Lorenzo, [illegible] prov. Reggio Emilia [illegible] gnoz Raffaele, prov. Napoli — [illegible] — Mu[illegible] prov. Cagliari.

Corsi liceali e ginnasiali pei giovani rimandati agli esami di prima sessione. Via della Purificazione, 54, 3° piano. Direttore Ernesto Nelli.

Circoli e Società — Oggi l'Associazione romana procederà all'elezione della Commissione pel progresso agricolo, industriale e commerciale di Roma.

Le urne rimarranno aperte nella sede sociale dalle 9 ant. alle 4 pom.

— La Società reduci garibaldini invita i soci per le 5 pom. in via Cavour 71, per la relazione dell'operato della Commissione per la campagna del 1867.

— I metelinesi residenti in Roma si aduneranno alle 2 pom. in via Prefetti n. 17, per discutere il regolamento per l'istituzione del nuovo sodalizio.

— La Società di mutua assistenza fra i marchigiani terrà assemblea generale oggi alle 2 e mezzo pom. per la riforma dello statuto sociale e la nomina di nuove cariche.

— Per lo stesso motivo la Società di miglioramento fra i calzolai terrà assemblea generale alle 3 e 1\|2 pom. nella sede sociale (Palazzo Montevecchio n. 21 p. p.)

Le bottiglie dell'Acqua di Nocera contengono quasi il doppio di quelle della Seltz. La Nocera quindi, oltre all'essere molto migliore per lo stomaco, è più gradevole ed anche più economica.

Anticoli di Campagna. - Leggasi in 4ª pag.

La tragedia di Campo di Fiori — Senza preamboli, narriamo i fatti:

Costantini Pio di anni 45 romano tiene negozio di fruttivendolo in via Panico N. 33 insieme ad un friggitore.

Quest'ultimo ieri mattina recandosi come di consueto a bottega con sua grande meraviglia trovò che il Costantini non era ancora venuto ad aprirla.

Avendo atteso invano un po' di tempo, il friggitore, non sapendo spiegarsi la strana chiusura del negozio, si recò in casa del Costantini in piazza Campo de' Fiori N. 42 piano terzo per farsi dare le chiavi della bottega.

Picchiato più volte all'uscio nessuno rispose.

Insospettitosi, il friggitore si recò a chiamare i genitori del Costantini in via della Corda.

Questi proprio allora avevano ricevuto le chiavi della abitazione del figlio.

La madre consegnò senz'altro le chiavi a certa Vittoria Gionni pure fruttivendola, e questa insieme al friggitore si recarono in Casa del Costantini.

Un triste spettacolo si presentò alla loro vista.

La moglie del Costantini — Annunziata Massini — giaceva in terra cadavere in una pozza di sangue nero, distesa sul fianco sinistro.

Aveva la sola camicia, le gambe e le braccia nude, la faccia contratta dagli spasimi della morte, insozzata di sangue.

Nella camicia si riscontravano due fori corrispondenti a due ferite al petto: il polso sinistro era squarciato orribilmente da un colpo di coltello.

La stanza era tutta in disordine: un armadio spalancato; il pavimento sparso di chiazze di sangue indicava una lotta disperata.

Pure nessuno del vicinato aveva udito alcun grido, alcun rumore!

Cosa era accaduto?

Sul conto della Massini — una donna sui 38 anni, piuttosto belloccia — correvano pel vicinato delle ciarle: si diceva che essa teneva una condotta poco corretta.

Le comari assicurano che una volta era perfino fuggita dal tetto coniugale con un amante.

Il marito non ignorava queste voci: aveva perdonato più volte le scappate della moglie: ma amava quella donna e di essa era geloso: quindi ogni nuova ciarla, ogni nuovo sospetto lo spingeva a scene di gelosia, a dispute, a litigi che assai spesso terminavano a bastonate.

Sembra che ieri mattina fra il Costantini e la moglie fosse avvenuta una delle solite scene. La donna avrà forse risposto con insulti e minaccie, e il Costantini in un impeto d'ira, afferratala per il collo e trascinatala alla sponda del letto, l'avrebbe colpita con varii colpi di coltello, rendendola all'istante cadavere.

Compiuto il delitto, il Costantini, toltisi i panni inzuppati di sangue, fuggì di casa, inviando la chiave della porta alla madre.

L'uxoricida si è costituito ai reali carabinieri.

Il fatto ha commosso vivamente il vicinato e prodotto una profonda impressione in città.

Romanzo d'amore. — Il 19 luglio ultimo scorso dall'educandato Pizzi di via Torino scomparve improvvisamente l'educanda Picard Giovanna, fu Fermino, di anni 24, da Bayon. La Picard era una bellissima fanciulla bruna. Immaginarsi la disperazione delle suore.

Contemporaneamente alla scomparsa della fanciulla, il cameriere Giovanni Giunta, di anni 28, da Forlì, si licenziava da quell'istituto.

Si sospettò che il Giunta fosse d'accordo con la giovinetta.

Fatta avvisata la famiglia Picard, il fratello della signorina, Luigi, abitante in via Nazionale N. 255, corse a denunciare il fatto alla Questura.

Dopo indagini fatte i due colombi furono rintracciati.

Al momento dell'arresto il Giunta aveva cinque franchi in tasca e la signorina non aveva nessun oggetto di valore indosso.

Il matrimonio è oramai inevitabile, benchè fra loro vi sia molta disparità di condizioni.

Il Giunta è giovane onesto però di povere condizioni mentre la Picard ha la bellezza di L. 100,000 lire di dote.

Una brava guardia. — Ieri sera, verso le 9 1\|2, in una casa di tolleranza, al n. 78 di via Marforio, s'impegnò fra alcuni giovinastri una grave rissa.

Si mise mano al coltello.

Una abitatrice della casa andò a chiamare le guardie.

La guardia Tallarico Giuseppe, n. 438, di anni 30, da Catanzaro, coraggiosamente si slanciò fra i rissanti.

Uno di questi vigliaccamente lo colpiva di coltello nel petto.

Il colpo diretto al cuore fu sviato dall'incontro della lama con una costola, ed il Tallarico se la cavò con una lieve ferita.

Fuga di gaz — Gli operai addetti ad un lavoro di conduttura del gaz, in un locale del palazzo Orsini, nell'andarsene, ieri sera, lasciarono spensieratamente aperto un rubinetto dando così luogo ad una fuga di gaz, che incendiavasi per un fiammifero acceso questa mattina alle 6 1\|2 da un operaio.

Ne seguì uno scoppio pel quale andarono in frantumi tutti i vetri delle finestre del locale.

Non avvenne alcuna disgrazia.

In guardia! dagli scioglimenti, dolori di ventre e vomiti, e dai catarri cronici! Provvedetevi le prodigiose gocce calmanti digestive del dottor Gori. Depositi: Manzoni, Roma-Milano, Società farmaceutica, e in tutte le farmacie. L. 3 il flaçon e 1,30.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — In piazza Colonna il Concerto del 5° fanteria eseguirà questa sera il seguente programma:

« Tannhauser » marcia (Wagner).
« La Sonnambula » finale 1° (Bellini).
« Il Re di Lahore » sinfonia (Massenet).
« I Lombardi » terzetto (Verdi).
« Boccaccio » pot-pourri (Suppé).

— Parimenti quello del 16° fanteria suonerà in piazza dei Cinquecento dalle ore 9 alle 10 1\|2 pom.

Ecco il programma:
1. Marcia militare.
2. Sinfonia « Se io fossi Re » (Adam).
3. Fantasia per cornetta (Filippa).
5. [illegible] e finale « Un ballo in maschera » Verdi.

Malattie d'occhi. [illegible] (Di Miniello) [illegible] te, prof. d'oculistica, via Frattina, 54 [illegible] privati dalle ore 11 all'1 pom.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 4 alle 6 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Trebbiatrici a mano e maneggio. Prezzi modici. Per commissioni rivolgersi alla Ditta *Ing. L. Rinaldi e C.* Via Nazionale 139, *Roma*.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — La compagnia di operette G. Palombi esordì iersera felicemente con *Il Duchino*, in questo teatro.

Gli applausi furono caldissimi quasi ad ogni scena e si vollero parecchi *bis*.

Oggi due rappresentazioni: *La figlia di Madama Angot* in quella diurna e replica del *Duchino* nella serale.

Quirino — Iersera, come fu annunciato, fu inaugurata, in questo teatro, la stagione lirica estiva.

Si rappresentò la *Norma*.

Date le difficoltà e tutte le esigenze del teatro, il successo non poteva davvero essere più lusinghiero.

I primi onori toccarono al giovane e bravo maestro Lorenzo Molaioli, che, con grande intelligenza e sobrietà, seppe concertare e dirigere efficacemente la bellissima ed immortale musica belliniana.

In fatti il pubblico sin da principio dimostrò ad esso la sua simpatia ed ammirazione coll'applaudirlo e festeggiarlo meritamente.

A lui, dopo la splendida sinfonia, eseguita irreprensibilmente dall'orchestra, fu donata una magnifica corona d'alloro, con una scritta augurale; dono gentile ed affettuoso delle simpaticissime signorine Croux e Giudice.

Incominciato così lo spettacolo, l'applauso continuò clamoroso durante tutta l'opera, sia per gli artisti che per l'orchestra.

Furono inoltre chiesti ed eseguiti parecchi *bis*.

Riassumendo, la stagione di musica al Quirino si è inaugurata brillantemente, e di ciò molta lode spetta all'egregio maestro Molaioli.

Noi auguriamo ancora altri successi ed ottimi affari, e ce ne rallegriamo coll'impresa.

Stasera replica della *Norma*.

Manzoni. — *I Masnadieri* furono accolti iersera magnificamente; applausi e *bis* per tutti.

Oggi *La Forza del Destino* nella rappresentazione diurna ed *I Masnadieri* in quella serale.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *La figlia di madama Angot* - Ore 6 1\|2 — *Il Duchino* - Ore 9.
Quirino. — *Norma* - Ore 9.
Manzoni. — *La forza del destino* - Ore 6 — *I Masnadieri* - Ore 9.

Orti di Musio Sforzale. — Spettacolo variato ed attraente tutte le sere — Ingresso libero.

Ultime Notizie

L'on. ministro della guerra parte quest'oggi da Roma per accompagnare a Taranto il figlio testè promosso guardia marina dall'Accademia navale, e nella circostanza visitarne i lavori e le fortificazioni.

La nostra rendita

Le notizie sull'andamento della borsa di ieri a Parigi per quanto riflette il nostro titolo di Stato non sono davvero confortanti. Bisogna risalire al 1882 per trovare corsi più bassi.

E tutto questo avviene, quando le condizioni reali della finanza, del Tesoro e dell'economia nazionale giustificherebbero un miglioramento.

Si vuole assegnare la causa di questa depressione alle manovre dei ribassisti, che avrebbero profittato della stagione inattiva per un attacco contro rendite e valori, ma questa supposizione, se può valere pel mercato interno in quanto a valori, è ingenua in quanto a mercato estero e per la rendita. Ci vuol altro che ribassisti per deprimere di tre punti in cinque giorni un titolo di Stato.

Le cause sono complesse e transitorie, giacchè a talune operazioni italiane si sono aggiunte talune realizzazioni di un notevole stabilimento di Berlino, impegnato nell'Argentina, che possedeva qualche notevole partita di rendita italiana.

I possessori di rendita non si lascino adunque impressionare da questo colpo di vento: è anzi questo il momento pei capitali disponibili di comprar rendita.

Il principe di Napoli in Inghilterra

(S) **Plymouth**, 31 luglio. — Il Principe di [illegible] è giunto nel pomeriggio [illegible] ricevuto alla stazione [illegible] di Edimburgo, [illegible] Giorgio di Galles, [illegible] capi militari e navali, dai sindaci di Plymouth e Devonport e dalle altre autorità civili.

S. A. R. pranzò all'Ammiragliato ed assistette quindi al ballo dato in suo onore dal governatore militare, generale Harrison.

(S) **Devonport**, 1 — S. A. R. il principe di Napoli, il duca di Edimburgo, il principe Alfredo di Edimburgo coi rispettivi seguiti visitarono gli arsenali accompagnati dal vice-ammiraglio.

Poscia visitarono le caserme di fanteria di marina e vi presenziarono gli esercizi ed i forti assistendo agli esercizi del tiro di cannone.

Indi il principe di Napoli fece colazione all'Ammiragliato col duca e la duchessa di Edimburgo e ritornò a Londra col diretto delle 4.5 pom. coll'ambasciatore d'Italia conte Tornielli e col suo seguito.

La grande cittadinanza agli ufficiali

Parecchi ufficiali dell'esercito, anzi qualche generale, fra cui il comandante dell'VIII corpo di armata, non godono ancora la grande cittadinanza.

Di ciò, crediamo — scrive l'*Italia Militare e Marina* — sta occupandosi il ministero della guerra, e sarebbe allo studio, pel conferimento della grande cittadinanza agli ufficiali, un disegno di legge che, di concerto col ministero dell'interno, verrebbe presentato alla ripresa dei lavori parlamentari.

S. M. generale dell'esercito.

Si annunziano prossime le nomine a comandanti di brigata dei colonnelli Onesti Torquato e Gazzurelli Filippo.

Economie nei bilanci.

Vuolsi che il ministero della guerra sia sulla via di ottenere qualche sensibile economia nel sistema delle rimonte, mediante alcune modificazioni nel modo di acquisto dei quadrupedi di servizio e dei puledri pei depositi di allevamento, e nella costituzione e funzionamento delle Commissioni di incetta.

Onorificenze.

S. M. il Re ha nominato di *motu proprio* commendatore dell'Ordine Mauriziano l'avvocato comm. Emilio Bacci; Cavalieri dell'Ordine stesso l'avv. cav. Pietro Vico e l'avv. cav. Lorenzo Leone, e Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il dott. Giorgio Barini per l'opera intelligente ed attiva da essi prestata nella Commissione reale per la revisione dei codici penali militari.

L'Italia in Africa

(S) **Londra**, 1 — Il *Times* nella sua seconda edizione, pubblica un dispaccio da Zanzibar, il quale annunzia che il posto italiano, stabilito nello scorso marzo ad Athale, situato sulla costa a circa tre gradi Nord, fu attaccato dai Somali.

La guarnigione del posto italiano, composta soltanto di arabi, respinse i Somali.

Si perdettero circa trenta uomini dalle due parti. Corre voce che i Somali abbiano intercettato il servizio delle acque al posto italiano.

Italiani all'estero

(S) **Londra**, 1 — In occasione dell'annuale riunione della « British Medical Association » ebbe luogo un banchetto a Bournemouth.

Il professore italiano Semmola, facendo un brindisi alla Regina d'Inghilterra, al principe di Galles, al Re e alla Regina d'Italia e al principe di Napoli, disse che il mantenimento della pace si deve alla solidarietà dell'Inghilterra e dell'Italia, e rilevò che la pace è il miglior mezzo per assicurare il progresso della medicina.

Questo brindisi fu accolto con vivi applausi.

Informazioni Estere

Il viaggio di re Alessandro.

(N) **Vienna**, 1, 2,10 pom. — Si conferma da Belgrado che Re Alessandro di Serbia si recherà a Parigi in incognito verso il 16 corrente per far visita a suo padre.

Egli sarà accompagnato dal ministro dell'istruzione pubblica Nikalitch, passerà una quindicina di giorni a Parigi e farà visita al Presidente della Repubblica.

La valigia delle Indie.

(S) **Londra**, 1. — Camera dei Comuni. — Si discute il bilancio delle poste.

Heaton chiama l'attenzione del governo sul fatto che l'Inghilterra paga alla Francia ed all'Italia 100,000 lire sterline per il transito delle valigie delle Indie e dell'Australia, mentre la Francia e l'Italia per questo servizio pagano soltanto 40,000 lire sterline alle rispettive Compagnie ferroviarie.

Il Mastro generale delle Poste, Raikes, riconosce che il tasso di transito delle valigie delle Indie e dell'Australia per Calais e Brindisi è troppo alto.

Osserva però che la convenzione vigente scade col volgente anno e che spera di ottenere una considerevole riduzione dalla Francia e dall'Italia.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 1, 12,5 pom. — La principessa Letizia partirà domani sera per Torino.

Il generale Menabrea partirà questa sera per St. Cassin.

(N) **Parigi**, 1, 5.40 pom. — Un migliaio di terrazieri, riunitisi alla Borsa di Lavoro, votarono lo sciopero generale.

— Il prefetto degli Alti Pirenei si recherà oggi a Cauterets a salutare l'ambasciatore russo, barone de Mohenheim.

(N) **Parigi**, 1, 5.26 pom. — Il *Temps*, alludendo al noto articolo dell'on. Crispi, pubblicato nel numero di Agosto della *Contemporary Review*, dice che egli scrisse certamente quell'articolo senza crederyi e senza credere neppure che nessun lettore serio potesse mai lasciarsi ingannare, poichè per la Francia non esiste una questione romana.

Sembra che l'on. Crispi abbia obbedito al solito detto francese: « Calunniate, calunniate, ne resterà sempre qualche cosa » (*Calomniez, calomniez, il ne restera toujours quelque chose*).

(N) **Parigi**, 1, 6.34 pom. — Certi dispacci continuano a parlare di negoziati tra la Francia e l'Italia a proposito del regime doganale.

Questi dispacci sono assolutamente fantastici. Non esistono negoziati a questo scopo.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 1, 11,30 ant. — Nell'esercizio finanziario 1890-91 furono spesi 16 milioni di marchi di più del preventivo.

Le maggiori spese furono incontrate per il mantenimento delle truppe.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 1. — *Camera dei Comuni.* — Si discute il capitolo relativo al servizio diplomatico.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, dichiara che le finanze d'Egitto sono in buono stato e che non vi ha più da temere un aggiornamento degl'impegni da esso contratti.

Soggiunge che la voce corsa sulla deposizione del Kedive Mehemed-Tewfik pascià da parte del Sultano è puramente fantastica.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 1, 2 pom. — Oltre le questioni già conosciute sulla legislatura operaia e il militarismo il Congresso socialista di Bruxelles discuterà, dietro proposta dei socialisti di Olanda, l'attitudine del partito riguardo al parlamentarismo, dietro proposta dei socialisti americani, la condotta da tenersi di fronte agli antisemiti.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 1, 12,45 pom. — In un'officina pirotecnica, presso La Corogna, avvenne una esplosione.

Sono [illegible] uccisi sei operai.

— L'autore dell'attentato contro il capitano generale della Catalogna, sarà fucilato oggi a Barcellona.

(S) **Madrid**, 1. — La *Gaceta* pubblica un Decreto concernente il trattato di commercio fra la Spagna e gli Stati Uniti.

RUSSIA

(N) **Londra**, 1, 12,15 pom. — Il *Daily News* ha da Odessa che 25,000 tedeschi ed austriaci, residenti nelle provincie al Sud-ovest della Russia, saranno obbligati a lasciare la Russia in seguito a nuovi ordini promulgati dai governatori di Kiew, della Podolia e della Volinia.

Le domande di naturalizzazione furono sistematicamente respinte.

(N) **Pietroburgo**, 1, 1 pom. — Un *ukase* imperiale ordina la creazione di un 47° reggimento di dragoni tartari e di un 48° reggimento di dragoni dell'Ukrania.

Questi due reggimenti e il 3° reggimento di cosacchi dell'Ural serviranno a formare una 15.a divisione di cavalleria.

(N) **Berna**, 2, 2 pom. — Secondo un giornale di Ginevra, ventotto ufficiali russi sarebbero stati arrestati a Pietroburgo, dopo l'arrivo della flotta francese a Cronstadt.

Essi sono accusati di aver fondato una Società segreta, allo scopo di rovesciare l'autocratica forma di governo attuale, di uccidere lo Czar e di costringere lo Czarevitch a fondare una Monarchia costituzionale.

La polizia arrestò i membri di questa Società segreta e in pari tempo scoperse una stamperia nichilista.

Settanta agenti di polizia avrebbero preso per sorpresa quaranta nichilisti, che si barricarono e si difesero per due ore coi revolvers.

Finalmente la polizia forzò le porte. Sette nichilisti furono uccisi e ventisei arrestati. Gli altri riuscirono a fuggire.

(N) **Pietroburgo**, 1, 1,20 pom. — Il governo russo comincierà in breve la costruzione del primo tronco della nuova linea, che dovrà collegare il sistema ferroviario transcaspiano colla città di Sarakis, sulla frontiera russo-persiana.

La nuova linea, che sarà lunga 825 chilometri, sarà di grande interesse strategico e commerciale.

STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 1, 2,40 pom. — Si ha da Cettigne che una banda di albanesi attaccò giorni sono alcuni pastori montenegrini a Mokra Planina uccidendo un uomo.

Un'altra banda attaccò il villaggio di Reachteh, vicino a Zelta, ma fu respinta senza perdita.

OLANDA

(N) **L'Aja**, 1, 2,10 pom. — Si afferma che l'indugio nella soluzione della crisi ministeriale sarebbe dovuto all'influenza del capitano de Ranitz, segretario privato della Regina Reggente, che è contrario alla proposta estensione della franchigia elettorale e si sforza di impedire la formazione di un Ministero liberale, favorevole alla riforma elettorale.

Il signor Vanticerven, borgomastro di Amsterdam, essendo stato nominato a succedere al presente capo del Consiglio privato della Regina, non può accettare in conseguenza un portafoglio ministeriale, quando anche riuscisse a formare un Ministero.

AMERICA

(S) **Lisbona**, 1. — La nave chilena *Presidente Errazuris* è partita in direzione del Sud.

Notizie varie.

(N) **Parigi**, 1, 5,20 pom. — Si ha da Chamounix che il Grand Hotel des Alpes si è incendiato.

Movimento della Navigazione.

(S) **Porto Said**, 31. — Il *Persia*, della N. G. I., proveniente da Genova e Napoli, entrò ieri in canale diretto a Massaua.

Borse e Mercati.

Roma, 1° agosto 1891.

La liquidazione si è compiuta con la consueta regolarità. Il mercato però continua a mantenersi in condizioni sfavorevoli, e anche oggi dobbiamo registrare due note assai tristi, cioè il progressivo aumento dei cambi, e il ribasso della Rendita. Per fine corrente fu negoziata a 91,92 1\|2 per ridursi in chiusura da 91,85 a 91,92 1\|2. Il contante fu pagato 91,70 a 91,75.

Le Fondiarie S. Spirito si scambiarono a 475.

Il contegno dei valori non fu migliore dei giorni precedenti, con affari scarsissimi.

Le Generali da 308 si riebbero a 310 per chiudere da 309 a 308,50.

Le Immobiliari da 187 caddero a 183 per chiudere incerte a 184.

Il Credito Mobiliare negoziato a 363, chiude anch'esso incerto da 364 a 363.

Le Azioni Risanamento si trattarono da 137 a 134.

Le Condotte da 190 a 180 per chiudere 183 a 188.

Le Azioni Acqua Marcia senza affari fatti a 1050 domandate con offerta a 1060.

Senza affari conclusi anche il Gas a 785 circa. Nulla nel resto.

Cambi fermi: Francia 101,95 — Londra 25,56.

BORSE ITALIANE — 1 agosto 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 70	91 40	91 47	91 75
Id. fine	— —	91 60	91 67	— —
Az. Banca Nazion.	1285 —	— —	1280 —	— —
» Mobiliare	362 —	— —	361 —	363 —
» B. Generale	310 —	308 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	488 —	478 —	483 —	— —
» » Meridionali	655 —	628 —	632 —	— —
» B. di Torino	— —	— —	324 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	62 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	18 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenzioni	— —	60 —	73 —	— —
» Navigaz. Gen.	— —	253 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	74 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	248 —	249 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	270 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	477 50	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	489 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	496 —	— —
Francia vista	102 —	101 95	101 95	101 90
Berlino id.	— —	126 40	— —	— —
Londra a 3 m.	25 74	25 56	25 59	25 58

Parigi, 1, ore 2,16 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	— —	95 10	— —
» » 3 0|0 perpetuo	94 97 (a)	94 80	— —
» » 4 1|2 0|0	104 90 ex	104 05	— —
» italiana 5 0|0	89 50 (b)	88 95	— —
» turca	18 42	18 30	— —
» spagnuola	71 1|16	70 5|16	— —
» ungherese	— —	89 1|8	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	316 —	— —
Egiziano 6 per 0|0	483 3|4	483 3|4	— —
Banca di Parigi	758 —	755 —	— —
Id. di Sconto	— —	448 —	— —
Id. Ottomana	— —	556 1|4	— —
Credito fondiario	— —	1237 —	— —
Azioni Suez	— —	2755 —	— —
Azioni Panama	30 —	30 —	— —
Lotti Turchi	— —	6550 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	620 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 7|8	— —
Cambio su Londra	— —	25 24 1|4	— —

(a) 95 — 94 86 — (b) 89 72 e 89 65 89 25.

Parigi, 1. — Prezzi di compensazione e riporti.
Rendita francese 3 0\|0 perpetuo antico. 95 — Pari.
Rendita francese 3 0\|0 perpetuo nuovo 93 60 Riporto 0 12
Rendita francese 3 0\|0 amm. antico. 96 10 Deporto 0 02
Rendita francese 4 1\|2 0\|0 . . . . 105 ex Riporto 0 18

(N) **Parigi**, 1, 4.5 pom. — (Fonte italiana). — 94.65 — 80\|50 — 47\|25 — 88,90 — 621 — 18.30 — 555 — 7\|5 — 70.25 — 134\|50 — 555 — 11\|10 — 11\|5 — 38,31 — 27,52 — 1236 — 751 — 805. Seguitano numerosissime vendite con difficile contropartita accentuando apprensioni generali.

Parigi, 1, ore 5.35 pom. — (Fonte francese) Oggi ebbe luogo la liquidazione delle rendite; riporti minimi. Il 3 0\|0 fu quotato alla pari.

Il mercato in debolezza generale causata dal panico per l'italiano, che chiuse a 88,95 e discese, dopo borsa a 88,85.

Vienna, 1 ferma	31	1	Londra, 1 chiusura	1	1
Mobiliare	287 25	288 12	Nuovi Cons.	95 3|4	95 13|16
R. aust. (oro)	111 70	111 75	Italiana	88 3|4	88 5|4
Id. (carta)	92 35	92 32	Turca	18 1|8	18 1|8
Nap. d'oro	9 38 1|2	9 40	Egiziano	95 7|8	95 5|8
C. Londra	118 05	118 15	Argento	46 —	46 1|16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 1 calma	31	1	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	90 10	88 90	Italia	6 per 0|0
fine mese	89 90	89 90	Francia	3 per 0|0
Mediterranee	97 10	95 40	Inghilterra	3 per 0|0
Rublo	214 75	216 20	Germania	4 per 0|0
Camb. a 3 m.	20 24 1|2	20 24 1|2	Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Havre, 1 agosto. ore 4.05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 51,25	1400
Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. TENDENZA: calma Prezzo per f. aprile L. 100,—	1000

Anversa, 1 agosto, 4,60 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	66 46
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	66 44

Parigi, 1 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	49	40	50	—	indecisa
Avena	16	40	16	90	sostenuta
Olio di colza	74	25	74	75	sostenuta
Spiriti	42	25	40	75	ferma
Zucchero raffinato	107	—	107	50	

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI
- Roma: dal dì 26 luglio al dì 1. agosto

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da stramo (f. d.)	K.	1 55	1 45
Bovi ovacche da erba	»	1 20	1 30
Bovi e vacche di Sardegna	»	1 10	1 30
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 65	1 80
Vitelli di campagna »	»	1 40	— —
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	Quint.	22 —	22 50
Grano id. id. 2.	»	21 —	21 50
Grano duro estero	»	24 —	24 50
Fiore di farina N. 0	»	42 —	43 —
Idem. » 1	»	39 50	40 —
Idem. » 2	»	37 50	38 —
Idem. » 3	»	35 50	36 50
Idem. » 4	»	34 —	35 —
Idem. sacco com. 1|2 N. 5	»	26 50	27 —
Caffè Jacquemel o Gonaives	»	409 —	410 —
Caffè S. Domingo	»	385 —	395 —
Zuccaro di Sampierdarena extra-fino	»	146 —	147 —
Zuccaro extra di Genova	»	145 —	146 —
Zuccaro Rivarolo Ligure	»	146 —	147 —
Zuccaro di Ancona extra fino	»	146 —	147 —
Zuccaro di Ancona extra	»	145 —	146 —
Zuccaro Centrifugo	»	144 —	145 —
Zuccaro Semolato	»	147 —	148 —
Fieno pressato posto in vagone	»	5 50	6 —
Fieno affienilato in campagna Km. 12 a 16	»	4 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	240 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	200 —	— —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	180 —	— —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	150 —	— —
Formaggio a marzolina di bufalo	»	180 —	— —
Formaggio a marzolina di vacca	»	150 —	— —
Uova in partita	Cento	5 25	5 50

Il Presidente
della sezione dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

« Mia madre ha contemplato lungamente il ritratto dicendomi: mia cara Teresa, questo tuo zio era nobile, era bello, era un perfetto gentiluomo.

« In così dire la mamma è rimasta alcuni minuti immobile, esaminando con attenzione i ritratti. Dopo di che li ha rimessi a posto, e ha rinchiuso con cura il compartimento.

« Vi assicuro che non riconosco più la mamma.

« Mi accorgo che è dimagrata e triste.

« Stamattina mi ha baciata lungamente, e il suo bacio mi ha fatto bene.

« Non mi ricordo di averne avuto mai da lei uno simile.

« Poi mi ha rivolte molte domande a proposito della mia salute.

« A parte qualche debolezza e, qualche volta, questa maledetta tosse che d'altronde non mi fa molto soffrire, io credo di essere come quelle ragazze la cui crescenza fu un po' troppo rapida.

« Sono persuasa che guarirò e lo spero. Poichè, senza comprenderne bene il motivo, sento che mi dorrebbe il morire.

« Io tengo alla vita.

« Ah! se io avessi la salute di una damigella che vedo in questo momento passeggiare sotto le mie finestre, come sarei felice e sicura di piacere!

« Anzi, non posso chiudere la mia lettera che sta per divenire un volume, senza parlarvi di lei.

« Figuratevi, amico mio, una splendida creatura di ventisei o ventisette anni, bionda, meravigliosamente bella, più elegante colla sua semplice veste nera, che tutte le nostre damigelle coi loro abiti fatti dalle grandi sarte, e provviste di tutti i talenti e di tutti i meriti che si possono desiderare in una donna.

« Occhi azzurri, denti superbi, un personale da Dea!

« Questa bellissima donna, oltre al vitto e all'alloggio, ha tremila franchi di stipendio, che debbono bastare a provvedere a tutte le sue esigenze.

« E nondimeno non ha punto fiele, non è finta, è sempre di un umore, piena di attenzioni e di riguardi per tutti.

« Inoltre è di una modestia a tutta prova.

« Questa donna perfetta è la mia istitutrice: la signorina Ellen Vanbury.

« E poi dite che i beni di questo mondo sono equamente ripartiti!

« Se io fossi un uomo, vi assicuro che non mi lascierei sfuggire una donna simile.

« Fino dal primo giorno che la vidi le fui affezionata: e il giorno dopo aveva conquistato tutti a Blangy.

« Ella è così graziosa che avrei voluto farvela conoscere meglio di come abbia tentato di fare con queste poche righe. Ma essa non ha nè un ritratto nè una fotografia.

« Imbossibile quindi di rubargliene uno solo!

« Non mi pare di aver più nulla di interessante da dirvi! Eppure mi sentivo tanto felice intrattenendomi con voi!

« Ma tutte le felicità, mio caro Filippo, hanno una fine, pur troppo!

« Debbo parlarvi di me?

« A che prò?

« Voi mi conoscete!

« Voi sapete che cosa io sogno.

« Un pacifico asilo lontano dai rumori del mondo; una vita placida e calma; un giardino con molti fiori, e il modo di poter fare un po' di bene a quelli che ci circondano.

« Questa mi pare una legittima e ragionevole ambizione.

« E perciò spero che si realizzerà.

« Quando? Non lo so. Ma voglio conservarne in fondo al cuore la segreta speranza, che risponde a un violentissimo mio desiderio.

« E voi, Filippo, che cosa fate?

« Credetemi; scacciate le vostre idee malanconiche, e non rifiutate le distrazioni che la campagna può procurarvi.

« Secondo ogni probabilità, noi rimarremo altri due mesi a Blangy.

« Fra otto giorni cominciano le caccie al cinghiale.

« Poi verranno le vendemmie.

« Dopo di che torneremo a Parigi.

« Anche voi, a quell'epoca sarete a Parigi dove lavorerete con coraggio per divenire un gran medico.

« Fate presto, mio caro Filippo, al fine di poter guarire la vostra amica.

« Rispondetemi, magari poche parole, per darmi coraggio.

« Non è vero che io non faccio alcun male, scrivendovi?

« Non è forse vero che la vostra amicizia è pura come l'oro senza lega?

« Non è forse vero che si può volersi bene come fratello e sorella, senza che un cattivo pensiero sfiori la nostra mente?

» Addio, mio caro Filippo, mi chiamano per andare a passeggio.

« La mia cameriera Susanna entra in questo momento nella mia camera.

« Io sono certa di essere amata da lei. Fino a questo giorno (Dio mi perdoni la brutta idea) mi pareva che, tranne Susanna e un'altro brav'uomo al nostro servizio, certo Joson Keroët, nessuno mi volesse bene.

« Ora, io sento anche di essere amata da mia madre, e questa certezza mi fa tanto bene al cuore.

« Ora chiuderò la lettera: non andate in collera per la sua lunghezza.

« Pensate a me, Filippo.

« Io penso a voi... troppo spesso forse, perchè ci penso sempre.

« Vostra amica
« *Teresa.* »

« *P. S.* — Se voi rispondete a quest'opera in più toni, dirigete la vostra lettera a Susanna Luchet al castello di Blangy.

« La vostra lettera mi sarà fedelmente consegnata.

« Perchè mai i pregiudizii del mondo sono sì schiocchi da obbligarci a questi sotterfugi per azioni tanto semplici e tanto innocenti? »

Alcuni giorni dopo, arrivava a Blangy una lettera diretta:

« *Signorina Susanna Luchet*
« Cameriera al castello di Blangy
« Costa d'oro. »

La busta ne conteneva un'altra sulla quale era scritto:

« *Per la signorina Teresa.* »

Susanna Luchet doveva aspettare la lettera, perchè stava in attesa del portalettere, e la ricevè direttamente dalle sue mani.

Ella era una buona donna, e profondamente affezionata alla sua padroncina.

(Continua)

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	[illegible]	9.15	......	
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	6.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52f	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	7.20f	9.20	6.25	......	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	2.fest.	5.10	7.43	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.31	......	9.54	11.10f	......	......
Marino-Albano	7.7	10.16	......	3.35	8.26	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	*6.22p.	7.42a.	9.21a.	10.50a.	3.—p.	4.5 p.	6.10p.
Tivoli arriva	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

* Il treno delle 6.22 arriva ai bagni alle ore 7.22.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnas, Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 29